



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indioresi**

a pagina 3

**Missioni, oggi la Giornata di aiuto**

a pagina 5

**Cimabue da vicino alla Raccolta Lercardo**

a pagina 8

**I giovani sulla via per la Gmg a Cracovia**

OTEMUS

## Dio muove la nostra volontà

*Dio onnipotente ed eterno, fa' che sempre ti manifestiamo una volontà devota e serviamo con cuore sincero la tua maestà.*

Devoto è un aggettivo che oggi suona un po' stantio, superato, se non addirittura, in qualche contesto, negativo; ma in latino ha un significato molto ricco, che si fa fedeltà, affetto, dedizione, pietà. Forse però l'aspetto più difficile da digerire per la mentalità corrente è chiedere a Dio che sia lui a muovere la nostra volontà perché corrisponda alla sua. Noi siamo molto gelosi della nostra libera volontà, tanto che spesso anche in linguaggio ecclesiastico si attribuisce agli uomini una «buona volontà», quando all'opposto essa nei Vangeli indica la buona disposizione di Dio verso l'uomo. Dopo tanti appelli andati a vuoto agli uomini di buona volontà, dobbiamo riconoscere che l'unica volontà che non dobbiamo temere è quella di un Dio che non ci manipola come fossimo burattini. Consegnargli la nostra volontà, significa paradossalmente poter davvero essere liberi, liberi per quel bene, per cui siamo fatti. C'è poi il verbo «servire», un verbo questo sì, davvero scomodo, ma chi crede sa che proprio servire Dio è la più grande fortuna che ci possa capitare. «Cuore sincero», infine, significa cuore semplice, tutto d'un pezzo, senza secondi fini, senza deviazioni, che in fondo è il grande sogno di ogni uomo degno di questo nome.



Andrea Caniato

## Forum regionale delle associazioni familiari contro il progetto della Regione

# Scuola, l'amore banalizzato

DI FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il Forum delle Associazioni familiari dell'Emilia-Romagna, in accordo con le Associazioni di genitori facenti capo al Forags, ha accettato di partecipare a un tavolo di lavoro, promosso dall'Assessorato alla Sanità regionale, finalizzato alla revisione del progetto «W l'amore» prima della sua nuova presentazione nelle scuole del territorio per l'anno scolastico 2016/17. Ad un primo incontro, che si è svolto il 27 luglio, ha partecipato anche l'assessore Venturi, sottolineando l'importanza prioritaria dell'impegno del «consenso informato dei genitori», così come richiesto in quella sede dal presidente del Forum, proponendo l'istituzione del Tavolo di confronto con le associazioni familiari. Il 22 settembre si è avuta la prima riunione di tale Tavolo, dove i rappresentanti del Forum e di alcune associazioni dei genitori della scuola hanno anticipato le proprie riserve sui contenuti - ritenuti in molti tratti diseducativi per un'utenza di giovani (scuola media) ancora in età preadolescenziale - sia sulle modalità procedurali seguite nel proporre il progetto alle scuole, sottolineando l'inadeguatezza di un progetto solo «sanitario», che entra nelle scuole senza coinvolgere in precedenza né l'Assessorato all'Istruzione né l'Ufficio scolastico regionale. Sempre a proposito dei contenuti, è stata evidenziata un'impostazione che tende a banalizzare la conoscenza del proprio corpo ed i rapporti sessuali, slegandoli da una valorizzazione dell'affettività e delle relazioni tra ragazzi e ragazze, imponendo con affermazioni prescrittive il ricorso alle pratiche anticoncezionali, senza

neppure analizzarne i rischi connessi e le conseguenze potenzialmente abortive, quindi con gravi carenze proprio sul piano sanitario. Il progetto «W l'amore» - che a dispetto del titolo non approfondisce per nulla la relazione affettiva, ma solo l'aspetto erotico-sessuale - deriva da un format olandese, uno dei Paesi con il tasso di parti e aborti più alti tra le minoranti. Insomma, un pessimo modello anche rispetto alle finalità stesse che si pone. Un esempio: la Relazione del Ministero della Salute sulla legge 194, nel 2013, afferma che in Italia c'è stato un ricorso all'aborto tra le minoranti del 6,4 x 1000, mentre in Olanda è stato del 19,8 x 1000, cioè 3 volte superiore. E' ormai assodato infatti che questo tipo di progetti - già sperimentati da anni nei Paesi del Nord Europa - producono molto spesso l'effetto contrario a quello per cui sono ideati. Un nuovo appuntamento è stato fissato per il 4 novembre e prima di tale data Forum e Associazioni di genitori conorderanno un proprio documento, con osservazioni puntuali sulle varie parti del progetto. Indipendentemente dalle sorti future di questo Tavolo di lavoro, il Forum ritiene comunque preferibile che siano portati avanti nelle scuole, con il supporto finanziario dell'Amministrazione regionale e dei Consigli di Istituto, possano liberamente scegliere, senza il legame condizionante di fattori economici, ma esclusivamente in base a giudizi di effettiva qualità «educativa».

**«W l'amore», a dispetto del titolo non approfondisce la relazione affettiva, ma solo l'aspetto erotico»**



## profughi. Lettera del direttore Caritas

*Publichiamo qui di seguito la lettera inviata nei giorni scorsi da Mario Marchi, diacono e direttore della Caritas diocesana, ai vicari pastorali, ai parroci e ai referenti delle Caritas parrocchiali, interparrocchiali e di zona, riguardo all'emergenza profughi e alla richiesta, da parte di Papa Francesco, che le strutture ecclesiali si mobilitino per accogliere coloro che giungono in Italia fuggendo da guerre, persecuzioni e povertà.*

La Caritas Diocesana, su mandato dell'Arcivescovo, sta raccogliendo in tutta l'Arcidiocesi le disponibilità all'accoglienza e all'ospitalità dei profughi. La sollecitazione di Papa Francesco e del nostro Arcivescovo nelle prime due Domeniche di Settembre a farsi carico di questa grave situazione ci interpella tutti.

Sono pertanto a chiedervi di far pervenire alla Caritas Diocesana un elenco delle realtà attive nel vostro territorio di competenza, oltre a quelle eventualmente già esistenti. Sarà poi cura di questa Caritas contattare in tempi stretti quanti di voi avranno risposto a questo appello per meglio conoscere le situazioni, individuare le possibili azioni future e definire le varie modalità di accoglienza, incrociando bisogni e offerta, nel rispetto delle varie sensibilità e aspettative e promuovendo, per quanto possibile, la dimensione comunitaria della Caritas. Ben consapevole del vostro grande carico di impegni e responsabilità, sono a pregarvi di questo ulteriore sforzo per poter condividere la conoscenza della realtà esistente e futura, in comunione fraterna.

Mario Marchi, diacono, direttore Caritas diocesana

## La situazione dell'accoglienza in diocesi

La Caritas diocesana si sta mobilitando per rispondere all'appello di Papa Francesco per l'accoglienza, da parte delle strutture ecclesiali, dei profughi che giungono nel nostro Paese, in conformità con le disposizioni impartite dalla Conferenza episcopale italiana, dalla Caritas italiana e dal nostro arcivescovo cardinale Carlo Caffarra. Stiamo tenendo i contatti sia con le prime realtà ecclesiali che si sono segnalate per una accoglienza dei profughi, sia con la Prefettura e i Centri deputati o alla prima accoglienza dei profughi, o alla loro ospitalità in attesa del riconoscimento dello status giuridico. Attraverso questi contatti cerchiamo di verificare di cosa c'è effettivamente bisogno e quali percorsi sono ipotizzabili. Per il momento possiamo riferire di un

disponibilità e rispondendo alle domande che si pongono perché vogliamo metterci in gioco. In dettaglio, possiamo dire che sono già arrivate diverse offerte di accoglienza: 4 da parrocchie/Caritas, 5 da privati, 2 da comunità religiose, 2 da altri enti, per una stima approssimativa di 30 posti letto. Si tratta, come è ovvio, di disponibilità di massima, tutte da vagliare e da coordinare con le richieste che stiamo studiando con la Prefettura. Tali richieste si orientano per ora soprattutto sulle persone o famiglie che hanno già ricevuto lo status di rifugiati - dimesse dai Centri - devono iniziare il percorso di inserimento nel nostro tessuto sociale. Daremo in seguito gli aggiornamenti sulla evoluzione della situazione, che al momento è questa.

Marchi: «Stiamo tenendo i contatti sia con le prime realtà ecclesiali che si sono segnalate per l'ospitalità, sia con la Prefettura e i Centri deputati. Offerti finora una trentina di posti letto, che verranno vagliati»



Un gruppo di profughi in marcia

L'INTERVENTO

## ABORTO E POSTI, LE PROPOSTE ALLE ISTITUZIONI

COMUNITÀ PAPA GIOVANNI

Nei giorni scorsi l'Associazione «Comunità Papa Giovanni XXIII» ha presentato alla 5ª Commissione consiliare del Comune di Bologna, le sue realtà accoglienti sul territorio della Città metropolitana. Andrea Montuschi, responsabile per la Zona Emilia, ha dimostrato come «fare-famiglia» sia la migliore risposta a disagio ed emarginazione. «La Casa Famiglia nella Comunità è una vera famiglia: i rapporti - ha detto Montuschi - sono di tipo parentale e fraterno. La Casa va oltre l'assistenza e diventa condivisione della vita a tempo pieno. Ad oggi ospitiamo con continuità 120 persone nelle diverse realtà del territorio bolognese: 12 Case famiglia, 5 famiglie aperte, 1 «Capanna di Betlemme» per i senza fissa dimora, 3 Case di accoglienza per adulti, 1 Comunità terapeutica e 1 Casa post-programma. Tantissime le persone che trovano sostegno temporaneo (ascolto, accompagnamento ai Servizi socio-sanitari) e numerose le famiglie a cui forniamo alimenti e vestiario, ecc. 2 i nuclei Rom in progetti d'integrazione sociale. Ad affiancarci sono 15 ragazze in Servizio civile volontario e 20 volontari dell'Operazione Colomba, corpo civile di pace che opera in zone di guerra per conto della Comunità». «La nostra Comunità - ha spiegato ancora Montuschi - offre anche occasioni di lavoro. Per questo è attivo un polo della Coop «La Fratemità»; in essa hanno trovato lavoro 103 dipendenti di cui 24 soggetti svantaggiati e 25 in tirocinio/borse-lavoro. Ambiti d'intervento significativi sono la tossicodipendenza, l'antitratto, il senza fissa dimora, Rom e Sinti, minori in affollamento, accoglienza di adulti e sostegno alle maternità difficili. Per quest'ultimo ambito in due decenni ci siamo affiancati a centinaia di mamme/copie in difficoltà, con una nuova esperienza. Il nostro coinvolgimento può avvenire con una chiamata al Numero Verde 800035036, mediante un passaparola, o su segnalazione dei Servizi pubblici. In questi anni è stata per noi esperienza quotidiana incontrare con donne che sentono di non essere libere di scegliere il proseguimento della gravidanza. A dimostrazione, possiamo dire che, a livello nazionale, il 65% delle donne che incontriamo, dopo una proposta di aiuto, scelgono di continuare la gravidanza. E questa azione, contribuendo a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà della donna/coppia dà anche contributo alla legge 194». «Quali le nostre proposte? - ha concluso Montuschi - Anzitutto istituire il Fondo per la maternità, per garantire un adeguato sussidio economico alle mamme con basso reddito dai 3° mese di gravidanza per almeno 3 anni. Auspichiamo che intanto, la nostra Amministrazione comunale possa dare un grosso segnale positivo scegliendo di stanziare fondi. Riteniamo inoltre necessario: sviluppare forme di protezione per le donne incinte, come Case di pronta accoglienza, per proteggerle da violenza finalizzata all'aborto; destinare risorse umane ed economiche per la costruzione di reti relazionali tra e per le mamme che ne sono prive; avviare percorsi per il sostegno alle donne che hanno abortito: per un numero consistente di donne l'esperienza dell'aborto rappresenta una ferita che non si rimargina; intensificare la sinergia tra Enti Pubblici e associazionismo: le collaborazioni che abbiamo già in essere anche in altri settori, con singoli operatori o con intere strutture (consulenti, servizi sociali, ospedali) di altre città, si sono rivelate molto preziose per tante donne che hanno potuto così ricevere gli aiuti che cercavano».



Francesco Berardi

## Francesco Berardi, un imprenditore di fede

**Don Vacchetti:**  
«Collocare la statua della Madonna nella sua azienda è stato il gesto più umile e insieme più coraggioso che un impresario potesse compiere»

**L**o incontrai la prima volta per una benedizione un po' singolare. Con sua moglie, erano di ritorno da Medjugorje e avevano acquistato una bella statua della Madonna. Avevano fatto edificare una bella nicchia che ne costituisse, oltre che un riparo da offrire a questa dolcissima immagine mariana, il decoro di una casa. Poi, avevano chiamato il parroco per la benedizione. Non il loro parroco. Avevano chiamato me, il parroco del territorio su cui insiste la loro azienda. La Madonna era stata presa a difesa e protezione dell'azienda e dei suoi dipendenti! La piccola cappellina infatti, non è rivolta all'esterno, quasi a salutare i passanti sulla strada, quasi a testimoniare pubblicamente la propria fede. Essa guarda, pudicamente, la porta d'ingresso dell'azienda. Guarda chi entra e

saluta chi esce perché in entrambi i movimenti, siano benedetti i protagonisti del lavoro. Francesco, con la moglie e i loro tre figli, ha pregato commosso per quella eccezionale presenza quasi fosse l'ultima Assunta! La «Berardi bullonerie» è, da diversi anni, una delle imprese più interessanti e dinamiche del grosso comparto aziendale presente sul territorio di Castel Guelfo. La volontà di collocarvi la statua della Madonna mi è sembrato il gesto più umile e, al tempo stesso, più coraggioso, che un imprenditore, nel pieno della crisi economica, potesse compiere. Lo sguardo di questa donna, moglie di un artigiano di Nazareth e madre di un figlio Benedetto, su questa azienda, è lo sguardo di chi accompagna titolare e lavoratori, ognuno con le proprie responsabilità e mansioni, a compiere l'avventura

del lavoro. Il lavoro, infatti – qualsiasi lavoro – è davanti a Dio l'impresa che Dio chiede all'uomo per vivere la vita da avventuriero. Non l'ho più rivisto da allora, sebbene ogni anno passi a benedire le aziende, i loro capannoni e soprattutto le persone che vi lavorano. Poi Francesco è morto improvvisamente. Aveva 52 anni. Una morte improvvisa. Chi è rimasto ha dovuto sopportare il contraccolpo, ma è pure stato capace di un nuovo dinamismo. L'azienda continua a produrre, commerciare, esportare bulloni. Ora i dirigenti aziendali desiderano ricordare Francesco per gli aspetti più nascosti e privati della sua persona e della sua fede cristiana. Così, con la collaborazione di un dipendente direttore di un Coro Gospel, il «Joyful Gospel», nella chiesa parrocchiale di Castel Guelfo,

si è tenuto un musical: «E' bello star con te, Gesù». Lo spettacolo, ad offerta libera, consentirà di sostenere alcune opere di carità di padre Fabbri, missionario in Tanzania le cui attività Francesco sostenne in vita. Prima dello spettacolo, è stata celebrata la Messa nell'Oratorio della Pioppa, piccola cappellina all'inizio del paese. Un Oratorio dedicato a Maria perché sui cari e sugli amici, dipendenti, collaboratori di Francesco si posi ancora una volta lo sguardo di quella donna i cui «occhi misericordiosi» sono fatti per consolare e incoraggiare. Ancora una volta, Lei. Come quell'immagine, in quella nicchia. Nella trasparenza degli occhi di quella statua, a guardare e proteggere l'azienda, ci sono anche gli occhi di Francesco. Massimo Vacchetti, parroco a Castel Guelfo

### San Petronio

#### Giorgio Comaschi per la Basilica

**U**ltimi appuntamenti con Giorgio Comaschi in San Petronio. Il prossimo venerdì 23 ottobre alle ore 20.30 (entrata da Piazza Galvani) vi sarà l'ultima visita de «La Basilica incompiuta», alla scoperta dei misteri, delle storie e delle leggende di Bologna, con gli interventi musicali di don Riccardo Torricelli. Sabato 24 ottobre alle ore 20 è invece prevista la cena «Delitto in San Petronio» con il regista Comaschi che sceglie fra i commensali presenti i nuovi attori di un misterioso delitto che avviene durante la cena. Indispensabile la prenotazione all'infoline 3465768400 oppure 051231415 (tutti i giorni dalle 10 alle 18). L'intero ricavato sarà destinato ai lavori di restauro della Basilica. (G.P.)

Monsignor Sassi, parroco nel quartiere «difficile» della Bolognina, spiega come la sua comunità affronta le sfide dell'oggi

## L'annuncio del Vangelo nella città che cambia



Sopra, uno scorcio del quartiere Bolognina a Bologna. Sotto, don Mauro Piazzi

Di LUCA TENTORI

«**M**i era stato chiesto nell'incontro coi parroci di Bologna di parlare delle sfide dell'evangelizzazione nella città, partendo dalla mia esperienza nel quartiere Bolognina, certamente significativo come realtà». A spiegarlo è monsignor Isidoro Sassi, parroco a San Cristoforo. «Ho messo in evidenza – prosegue – l'aspetto «Vangelo e giovani»: in una realtà dispersiva e disgregata si fatica a fare accogliere il Vangelo ed una vita di gruppo e di impegno verso il Signore e la Chiesa. Un secondo aspetto è la forte immigrazione nella zona, che costringe la parrocchia a misurarsi con le culture e le diversità: un Vangelo che diventa missionario. Un altro aspetto è il «nomadismo» delle famiglie. Non è facile oggi costruire delle comunità che abbiano

una certa continuità, perché la gente arriva e va con molta facilità. Quindi la comunità cristiana sa di dover evangelizzare indipendentemente dai frutti. L'ultimo aspetto che ho messo in evidenza è che nella Bolognina sono presenti molte persone anziane, con le badanti. Questo comporta sia un'attenzione verso la realtà dell'anzianità, sia verso le badanti, che venendo in gran parte dall'Est sono da accogliere e da aiutare. In sintesi, l'annuncio del Vangelo in queste situazioni è basato sulla testimonianza delle comunità: comunità gioiose, presenti, accoglienti, aperte». **Come vi sentite come comunità: un punto di riferimento?** La parrocchia è un centro certamente importante di riferimento per tante persone, specie per le tante povertà. A livello

ecclesiale, di liturgia, certamente fa piacere sentire che chi viene da fuori gode di una liturgia bella e partecipata. Però evidentemente questa referenzialità della parrocchia è meno sentita da un punto di vista di annuncio. **In città spesso le parrocchie sono vicine, quindi urge una collaborazione...** Tutti questi problemi, queste sfide hanno messo in movimento una pastorale che diventa di comunione e di collaborazione tra le parrocchie: una pastorale integrata. La parrocchia non si gestisce più da sola ma la gestiamo insieme e noi come parroci della zona abbiamo messo in atto una collaborazione che ha trovato anche un momento significativo in una «Tre giorni» in luglio tra noi preti. Inoltre a livello di pastorale giovanile e a livello di Caritas c'è un Centro interparrocchiale di ascolto.



### I restauri

#### «Insieme per San Petronio» raccoglie fondi

«**I**nsieme per San Petronio». Questo è il nome della nuova campagna di raccolta fondi per i restauri della Basilica. Privati ed aziende possono sostenere i lavori che verranno eseguiti nelle cappelle interne di San Petronio, nell'abside di Piazza Galvani, nel tetto e nel fianco di via dell'Archiginnasio. È possibile «adottare un mattone», cioè contribuire al suo consolidamento e alla sua pulizia: al donatore sarà consegnata un'immagine della facciata della Basilica con l'indicazione precisa del mattone pulito. Al termine dei lavori, una targa esposta nella Basilica e una pagina dedicata nel sito web ricorderanno i nomi di coloro che hanno contribuito, in questo modo, al restauro. Per informazioni si può telefonare al numero 3465768400. (G.P.)

### Messa d'oro

#### Don Mauro Piazzi sacerdote da 50 anni

«**A**cinque anni ho deciso che sarei diventato prete». Don Mauro Piazzi, classe 1940, parroco di Fiesso, a cinquant'anni dalla sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 25 luglio 1965, parla della sua chiamata al sacerdozio. «A quell'epoca abitavo a Forlimpopoli – racconta – perché mio padre, ferroviere, aveva trasferito la famiglia da Bologna alle campagne forlivesi per sfuggire ai pericoli della guerra. Abitavo, coi genitori e tre fratelli, di fronte alla chiesa, dove allora era parroco don Alpinolo Lasi, poi divenuto rettore del seminario di Bertinoro. In

quella parrocchia cominciai a servir Messa ogni giorno in latino e con decisione scelsi la mia strada. Finita la guerra, nel 1947, tornammo a Bologna e a 11 anni entrai in Seminario». «Dopo l'ordinazione – continua – fui nominato cappellano a Cristo Re per sei anni, poi a Santa Caterina di Saragozza per tre mesi e per altri nove a Porretta Terme. Dal 1972 al 1987 fui nello stesso tempo cappellano a Castenaso e amministratore parrocchiale di Fiesso, dove poi divenni parroco nel 1987. In questa piccola parrocchia i ritmi sono quelli della vita di campagna, ci si

incontra più facilmente e ci si conosce. Ed anche essere parroco è più facile, come fare le benedizioni pasquali, che diventano momenti belli di incontro, dialogo e preghiera». Don Piazzi è stato anche assistente cappellano della Polizia di Stato dal 2000 e poi cappellano fino al 2011. La Messa d'oro sarà celebrata domenica 1 novembre alle 10; inoltre venerdì 30 ottobre alle 20.30 in chiesa conferenza tenuta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi sul tema: «Successione apostolica».

Roberta Festi

## Grande Guerra, l'ufficio che raccoglieva i sentimenti dei soldati



**La testimonianza di Anna Maria Rimondi sul lavoro del Centro per notizie alle famiglie dei militari di Mirabello: «Volevano la pace»**

«**Q**uei soldati erano persone semplici, del popolo, scrivevano in un italiano spesso approssimativo, ma i sentimenti che esprimevano erano bellissimi: in sintesi, dicevano di combattere non solo perché costretti, per dovere, ma per la loro patria, l'Italia, e per tutta l'Europa, perché potessero tornare di nuovo in pace». Anna Maria Rimondi, 95 anni splendidamente portati, di Mirabello, provincia di Ferrara ma diocesi di Bologna, racconta così

quanto ha potuto leggere nella corrispondenza dei militari originari del suo paese, al fronte nella Prima guerra mondiale. Corrispondenza che ha «ereditato» dalla zia Gilda Rossi, scomparsa nel 1975, che a quel tempo aveva poco più di vent'anni e assieme a tante altre ragazze e giovani donne del luogo aiutava il parroco di Mirabello monsignor Giovanni Pranzini nel gestire il locale «Ufficio per notizie alle famiglie dei militari». «Cercavano informazioni sui soldati di cui si avevano poche notizie – spiega Rimondi – e monsignor Pranzini a sua volta curava i rapporti con il Vaticano, che era un'ottima fonte di notizie. Così si scopriva che erano in ospedale perché feriti, oppure erano prigionieri, altri purtroppo dispersi o sicuramente deceduti. I militari rintracciati, poi, mantenevano una corrispondenza abbastanza regolare con l'Ufficio, che faceva da tramite con le famiglie; e in essa

raccontavano la propria condizione (chiedevano spesso aiuto materiale, soprattutto pane e cibo in genere) ed esprimevano anche i propri sentimenti. Sentimenti come dicevo molto belli e nobili. Ricordo un certo Ennio Zappatore, che dice di non temere le cannonate, perché sta facendo il suo dovere. Ed era, come quasi tutti, una persona semplice: c'erano infatti anche persone istruite, ma la maggior parte di quei militari erano contadini, operai o piccoli artigiani». Quello che più colpisce in queste lettere, sottolinea Anna Maria, «è l'aspirazione alla pace: i militari sanno di dover combattere e quindi di poter anche morire, ma lo fanno col preciso intento di conquistare la pace: per sé, per le proprie famiglie, per l'Italia, persino per l'Europa intera». «Il lavoro dell'Ufficio continuò per tutta la guerra – conclude Rimondi – e quelle lettere, di mia proprietà, hanno costituito il nucleo di una mostra che si è tenuta a Mirabello e ora sono in visione all'Archivio storico del Comune di Ferrara».

Chiara Unguendoli

### L'Eucaristia in Cattedrale per il cardinal Lercaro

Sarà celebrata quest'anno nella cattedrale di San Pietro, oggi alle 17.30, e presieduta come sempre da monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito e presidente delle Opere lercariane (Opera Madonna della Fiducia e Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro) la Messa in suffragio del cardinale Giacomo Lercaro, nel 39° anniversario della scomparsa. Al termine della celebrazione, i presenti si riuniranno sulla tomba del cardinal Lercaro per la preghiera dell'«incontro col Padre»

# Vicariato Bologna nord, i diaconi a confronto



**S**ono alcuni anni in cui i presbiteri del Vicariato Bo-Nord si incontrano, all'inizio dell'anno pastorale, con i diaconi al fine di realizzare una comunione all'interno dell'Ordine ed una sintonia nel ministero. Quest'anno ci si è trovati domenica scorsa e l'obiettivo era quello di guardare avanti ed immaginare la nostra Chiesa di Bologna, in particolare il Vicariato, con la presenza dei diaconi. Per prima cosa si sono condivise alcune convinzioni: è in atto una grande trasformazione culturale e pastorale. La riduzione rapida dei presbiteri crea uno scenario ecclesiale assolutamente nuovo e mai vissuto finora. È necessario quindi prendere coscienza che la Chiesa è, minuziosamente, il «piccolo gregge». Si rievoca allora l'urgenza dell'annuncio

evangelico di fronte allo svuotamento e alla perdita di senso dei sacramenti. Rimane estremamente valida ancora oggi la struttura parrocchiale, anche se da rivedere. Rimane quindi la necessità della presenza del pastore e della dimensione territoriale della parrocchia. In secondo luogo tutto questo comporta una forte coinvolgimento dei diaconi nella evangelizzazione. In una parrocchia, dove il presbitero sarà itinerante, il diacono assumerà sempre di più il ruolo di figura stabile. Ci saranno tante diaconie riunite in una grande parrocchia. Il diacono sarà sempre di più punto di riferimento; figura presente nelle attività di servizio come coordinatore di esse. Il diacono avrà sempre di più consapevolezza di essere in un mondo non credente e quindi dovrà

accentuare la dimensione della testimonianza di vita e della missionarietà del suo ministero. Parlare del diacono implica cogliere la sua relazione inscindibile col Vescovo e col presbitero. Il ministero del diacono è pluriforme. La sua vocazione è di entrare, a seconda dei doni di ciascuno, negli ambiti più diversi della vita dell'uomo. Da alcuni diaconi sono state presentate testimonianze: a servizio della famiglia e della sua vocazione all'accoglienza, a servizio dei giovani nel mondo della scuola, a servizio dell'evangelizzazione nella realtà del carcere, come servizio di consolazione nei momenti del dolore, in particolare nella camera mortuaria dell'ospedale.

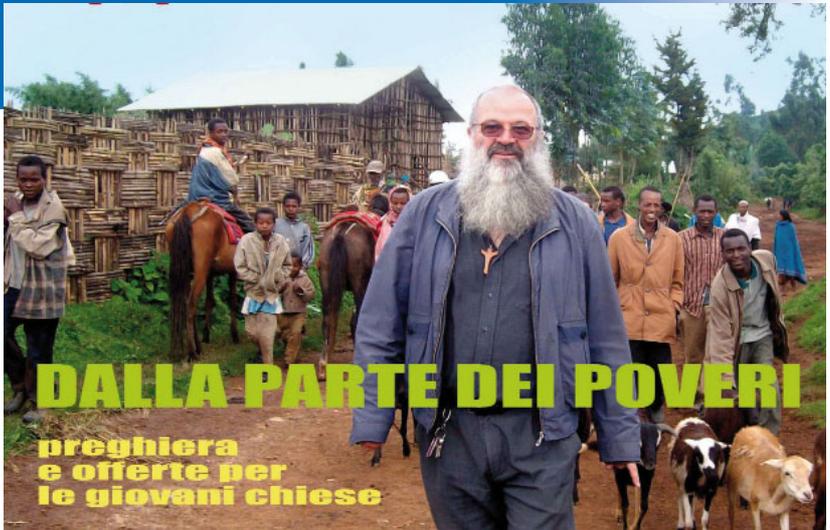
monsignor Isidoro Sassi  
delegato diocesano per il diaconato permanente e i ministeri istituiti

## La Vigna di Rachele, un ritiro in città per curare le gravi ferite dell'aborto

Sarà dal 13 al 15 novembre a Bologna il ritiro d'autunno offerto del gruppo «La vigna di Rachele» a uomini, donne e coppie che portano le ferite dell'aborto volontario o terapeutico. La Vigna di Rachele, un apostolato internazionale che ormai ha compiuto cinque anni di attività in Italia, invita chi porta alle spalle la dolorosa esperienza dell'interruzione di gravidanza, a fare esperienza dell'abbraccio della Misericordia attraverso un ritiro spirituale per la guarigione post-aborto. Il percorso offerto, che gode dell'approvazione ecclesiastica, accoglie partecipanti da tutta Italia. La responsabile della Vigna di Rachele in Italia Monika Rodman Montanaro commenta: «La Vigna di Rachele offre l'opportunità di allontanarsi per tre giorni dalle pressioni quotidiane per concentrarsi su questo capitolo della propria vita, un capitolo forse mai aperto perché troppo doloroso, ma che ha portato conseguenze emozionali, spirituali e relazionali». Per iscriversi al weekend, o per ottenere ulteriori informazioni [www.vignadirachele.org](http://www.vignadirachele.org). Le email si possono inviare a: [info.vignadirachele@yahoo.it](mailto:info.vignadirachele@yahoo.it)

Domenica a Rimini il convegno regionale «Missione in festa: uscire, incontrarsi, abitare il mondo»

# La Giornata missionaria pensando agli ultimi



**DALLA PARTE DEI POVERI**  
preghiera e offerte per le giovani chiese

DI ROBERTA FISTI

È oggi la «Giornata missionaria mondiale», la giornata «Dalla parte dei poveri», come dice il tema di questo Ottobre missionario. Fra le diverse proposte di questo mese si rinnova l'appello a ogni parrocchia per la colletta della Giornata missionaria mondiale a favore della missione universale della Chiesa: è d'obbligo e coinvolge nello stesso giorno tutte le parrocchie del mondo. «Comprendo - aggiunge don Francesco Onedelli, direttore del «Centro missionario diocesano» - che sia più appagante dare offerte a chi conosciamo, missionario o missionaria, ma chi conosce tanto le Chiese sorelle nel mondo da comprendere tutte le necessità? La sollecitudine del Papa è verso la Chiesa tutta e questo è il modo che

abbiamo per lasciarci coinvolgere. In Tanzania c'è un proverbio «haba na haba hujaza kibaba», cioè il poco e il poco riempiono il cesto. Non importa quanto, ma non sottrarsi a questo modo di partecipare alla missione universale. Tutto è connesso, ripete come in un ritornello l'enciclica del Santo Padre «Laudato si»». Inoltre, nell'ambito di questo ottobre missionario i «Centri missionari dell'Emilia Romagna» promuovono «Missione in festa: uscire, incontrarsi, abitare il mondo» che si terrà a Rimini domenica 25 ottobre dalle 9 alle 18. Questo è il programma della giornata. Dalle 9, nella Sala Manzoni della Curia vescovile (via IV Novembre 35), arrivo e iscrizioni; alle 10.30 preghiera e presentazione della giornata, dalle 10.30 alle 12.30 tavola rotonda e testimonianze con padre Alejandro Moreno, padre Ignazio

De Francesco, Maria Soave Buscemi e Filomeno Lopes. Alle 13, nell'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata (via Elli Bandiera 30), pranzo fraterno ed essenziale; alle 14 «Il nostro mondo "diverso"» mostre, stand, banchetti, video, canti, musiche e danze, presentazioni di libri, testimonianze, ecc.; alle 16.30 Celebrazione Eucaristica conclusiva in Cattedrale, presieduta dal vescovo di Rimini monsignor Francesco Lambiasi. È previsto un servizio di baby-sitter e animazione per i bambini. Contributo pranzo e spese organizzative: 12 euro riduzione studenti 7 euro, bambini fino a 10 anni gratis. Per info e iscrizioni: 347.381.7836 (Barbara); 328.6347989 (Maria Laura - ore serali); e-mail: [missio@diocesi.rimini.it](mailto:missio@diocesi.rimini.it); sito web: [www.missiorimini.it](http://www.missiorimini.it)



tutto

## Scompare don Angelo Zenato

È deceduto don Angelo Zenato, di anni 87, attualmente incardinato nella diocesi di Padova. Don Angelo ha vissuto quaranta anni del suo generoso servizio in questa arcidiocesi di Bologna prestando il suo ministero sacerdotale dal 1959 al 1999. Don Angelo Zenato ricoprì prima l'incarico di vicario parrocchiale a San Giorgio di Piano, quindi come parroco a Bonconvento, Lorenzatico e Zenerigolo e, infine, a Chiesa Nuova di Poggio Renatico. La Messa esequiale è stata celebrata martedì 13 ottobre nella parrocchia di San Martino di Tribano, in diocesi di Padova. Inoltre, una Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 22 alle 19 nella chiesa parrocchiale di Zenerigolo.

diocesi

«Chiesa e famiglia umana» è il tema del Convegno diocesano pastorale anziani che si svolgerà sabato 24 ottobre in Seminario (Piazzale Bacchelli 4), in collaborazione con l'Associazione convegni di cultura Beata Maria Cristina di Savoia - Convegno di Bologna. «Il tema - sottolinea il diacono Enrico Tomba, responsabile della Segreteria diocesana di Pastorale degli anziani, e moderatore del convegno - trae spunto e argomenti di riflessione dalla «Gaudium et spes» del 7 dicembre 1965, sottolineando

## Il convegno della pastorale degli anziani

l'intima unione della Chiesa con l'intera famiglia umana. Gioie, speranze, tristezze e angosce degli uomini d'oggi, infatti, sono le stesse dei discepoli di Cristo; per cui la comunità dei cristiani è realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia». Il programma della giornata prevede l'apertura alle 9 con la preghiera dell'Ora media e la presentazione a cura di Enrico Tomba. Si proseguirà con l'introduzione di Giuliana Puglioli e gli interventi di don Adriano Pinardi, parroco di Crevalcore, sul tema: «Chiesa e famiglia umana».

solidarietà e servizio all'uomo», Gianpaolo Venturi, storico e filosofo, vicepresidente dell'Istituto Tincani, sul tema: «Profonde mutazioni della post-modernità», e infine Giovanni Motta, filosofo e teologo, docente presso lo Studio Teologico Antoniano, sul tema: «Chiesa e vocazione dell'uomo». Alle 11.15 pausa caffè. Seguiranno interventi liberi dei presenti, risonanze, testimonianze, dibattito. Alle 12.15, conferenze e saluti. Per informazioni rivolgersi a: Enrico Tomba, tel. 3356290249 o email [anziani@chiesadibologna.it](mailto:anziani@chiesadibologna.it)

# Laboratorio di spiritualità, saper raccontare se stessi



Un fotogramma del film «Big fish» in cui il protagonista è un narratore di storie, anche e soprattutto sulla sua vita

«Viviamo raccontando storie» dice don Vittorio Conti, milanese, che terrà la terza lezione sul tema: «Rileggere la propria vita in chiave psicologico-spirituale» nell'ambito del Laboratorio di Spiritualità (martedì ore 9.30 - 12.50 alla Fier) intitolato: «Leggere la vita nella verità e accoglierla con misericordia. Il ruolo dell'accompagnamento spirituale». «Monica, persa nel suo caffè - continua don Conti - racconta ad Anna di suo figlio. Leri l'ennesima discussione e lei non sa più come prenderlo. Franco non riesce a smettere di raccontarsi la stupidaggine dell'altra sera. Un unico pensiero gli regala un po' di pace: domattina, prima di timbrare il cartellino, scappare in chiesa, il vecchio don Peppino, è sempre là, in fondo a destra, nel confessionale. Chiara questa volta è al parco. Con suor Teresa preferisce

chiacchierare così, un po' dove capita, senza troppa formalità. Da tempo le sta consegnando la propria vita, pezzo per pezzo, senza nemmeno sapere il perché. C'è però una sensazione nuova che non vuole perdere, un sentirsi più reali, meno trasparenti: «Viviamo raccontando storie - aggiunge - ma a volte finiamo per raccontarci delle storie. Non è questione di menzogne, è più sottile. E come se il nostro raccontarsi finisse per diventare un modo per non incontrarci e per non lasciarci incontrare. Tra noi e noi stessi, tra noi e chi ci sta intorno proprio il nostro diri diventa il modo per nasconderci. Scivoliamo dietro le quinte di noi stessi e non sappiamo più se siamo autori o figuranti di ciò che continuiamo a raccontare. Una storia non vale l'altra. C'è un modo di raccontarsi che ha il sapore del tradirsi. Eppure esiste davvero

un modo corretto di raccontarsi? Non è questo un miraggio, l'ostinosa ricerca di una verità pensata in termini di corrispondenza? Oppure una storia è la mia storia quando mi permette di farmi carico di me, del mio trovarmi e ritrovarmi a vivere le banalità di ogni giorno?». «Raccontarsi è dunque un modo d'afferrarsi - conclude - Ma, un racconto nel quale farsi carico di sé può essere pronunciato senza misericordia? E dove nasce questa posizione misericordiosa verso sé, verso quel passato che rimane pungente, come il sasso nella scarpa o tenebroso come il vuoto in fondo al pozzo? E come non ridurre uno sguardo di misericordia ad un colpo di spugna, strategia raffinata per continuare l'evanescenza? Insomma, come impedire che la misericordia diventi l'ultimo e forse il più terribile volto del tradimento?». (R.F.)

«Scivoliamo dietro le quinte di noi stessi e non sappiamo più se siamo autori o figuranti di ciò che continuiamo a raccontare. Una storia non vale l'altra. C'è un modo di raccontarsi che ha il sapore del tradirsi, anche senza volerlo»

«Rileggere la propria vita in chiave psicologico-spirituale», questo il tema del prossimo appuntamento di martedì

## Giovani imprenditori

Si è tenuto nei giorni scorsi l'incontro dei Giovani imprenditori di Unindustria Bologna nella sede di Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna S.p.A. Si tratta del primo di una serie di incontri che il Gruppo organizzerà nel corso dell'anno nelle realtà aziendali più importanti del territorio. «Tra le cose che ci siamo ripromessi di fare all'inizio di questo mandato - afferma Erica Gentile, presidente dei Giovani imprenditori - c'è di portare il più possibile gli incontri dei Giovani dentro le aziende e nei luoghi rappresentativi del nostro territorio, per dare al Gruppo una possibilità in più di visitare realtà interessanti e significative e di incontrare imprenditori e manager che siano fonti di stimolo e di ispirazione per la crescita nostra e delle nostre imprese. A dare il benvenuto ai

giovani imprenditori bolognesi è stato Mauro Sirani Fornasini, ad di Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna S.p.A. che ha affermato: «Credo che l'idea dei giovani imprenditori di andare verso le aziende sia davvero ottima: più di ogni altra cosa, sono proprio l'interscambio e il confronto che consentono l'impollinazione delle idee» per una continua crescita. Da parte nostra, siamo felici di accogliere i giovani imprenditori della nostra città nel loro primo direttivo allargato fuori sede». L'incontro è stato infatti anche occasione per visitare il nuovo stabilimento pilota del Gruppo Philip Morris per prodotti innovativi del tabacco, prima di dedicarsi al Direttivo allargato. La seconda parte è stata dedicata all'illustrazione del programma delle attività per l'anno 2015-2016.

## «Panis» per l'integrazione



Lezione di pane, pizza e focacce. E' il progetto, organizzato dalla cooperativa Eta Beta che ha coinvolto 40 minori non accompagnati dell'Africa centrale. Un pane speciale, preparato e cotto dai giovani africani che quest'estate hanno preso parte a «Panis, pane che unisce, pane che differenzia», un corso professionale gestito da cooperativa Eta Beta e Gruppo Ceis e inserito nel progetto Case Zanardi, è stato distribuito gratuitamente ieri in piazza Maggiore in occasione della Giornata mondiale contro la povertà. «L'incontro tra le diverse culture, quella italiana e quella dei giovani migranti - sottolinea il presidente del Gruppo Ceis padre Giovanni Mengoli - trova un fecondo luogo di incontro nel cibo. La tavola infatti è luogo che accomuna tutte le genti, ma può essere anche luogo che crea divisione tra chi ha tanto e chi ha poco. Il pane è elemento base della tavola, capace di creare unione tra le varie culture: al contempo l'arte di imparare a fare il pane oggi può essere spendibile in un futuro campo lavorativo, anche per i minori immigrati. Il settore ristorazione infatti è uno dei luoghi in cui è ancora possibile individuare sbocchi lavorativi per i msn divenuti maggiorenni. Il progetto pertanto ha cercato da un lato - conclude padre Mengoli - di creare un fecondo luogo di incontro tra le culture, ugualmente si è voluto offrire ai ragazzi la possibilità di valutare se il settore della ristorazione poteva essere uno di quelli nel quale investire per un lavoro futuro. Il corso ha visto impegnati i minori stranieri non accompagnati delle comunità del Gruppo Ceis di diversa provenienza (Gambia, Senegal, Nigeria, Albania, Egitto, Marocco), divisi su due corsi di 4 settimane ciascuna. Al termine i migliori ragazzi sono stati selezionati per sperimentare per ulteriori due settimane la produzione di pane per le comunità minori del Gruppo Ceis con risultati eccellenti». (P.Z.)

## «Francesca Centre»

È stato inaugurata in via Volto Santo, al Teatro San Salvatore, la nuova sede del «Francesca Centre». L'associazione non profit che si occupa di tutela e sostegno di vittime della violenza. Il Centro nasce nel 2012 da una semplice ma innegabile constatazione: le forme tradizionali di tutela della persona non sono più sufficienti. La realtà della società contemporanea esige l'integrazione fra le discipline giuridiche e psicologiche per garantire un'effettiva tutela di fronte a tutte le differenti forme di violenza. L'eccessiva durata dei processi e il sovraccarico della giustizia, da un lato, lo stato di ansia e l'incapacità di affrontare le proprie paure, dall'altro, spesso non permettono alla persona di metabolizzare i fatti e ritrovare l'equilibrio, riappropriandosi della propria libertà. Francesca Centre si prefigge di colmare queste lacune offrendo una serie di servizi per u-

teniti e professionisti con l'intento di fornire un sostegno concreto alle persone e di sviluppare, nel pieno rispetto dello spirito solidaristico, un percorso comune e condiviso. Qui operano persone - avvocati, psicologi e altri professionisti e soci - che si identificano nel perseguimento della tutela dei diritti umani tramite il «Francesca Method», un metodo di lavoro collaborativo capace di creare, per la persona che ha subito qualsiasi forma di violenza, un supporto reale ed efficace con l'obiettivo primario di tutelare l'interesse della persona stessa sia dal punto di vista giuridico che da quello psicologico e per aiutarla a ritrovare se stessa e la propria dignità. Il Centro terrà, una volta al mese, a partire da novembre, delle «Conversazioni» nel Teatro San Salvatore: interviste interdisciplinari alle quali segue la conversazione aperta al contributo di tutti. (C.D.O.)

Una ricerca che sarà illustrata all'assemblea dimostra che in diocesi i volontari sono 2.000, consapevoli della propria missione

# Caritas, la vitalità di un tessuto diffuso



disabilità

### Progetto «Sostegno»

Con la Legge n. 6/2004 è stata istituita la figura dell'Amministratore di Sostegno per «tutelare le persone prive in tutto o in parte di autonomia, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente». Nel 2011 l'istituzione «Minguzzi», la Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus, A.S.Vo, il Tribunale di Bologna - Ufficio del Giudice Tutelare e l'Università - Dipartimento di Psicologia hanno sottoscritto la realizzazione del progetto «Sostegno! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di amministratore di sostegno» per promuovere e diffondere la figura dell'amministrazione di sostegno. Sono avvenuti nei giorni scorsi il 3° rinnovo della Convenzione 2015-2017 e la presentazione della campagna di comunicazione «Insieme possiamo agire».

di CHIARA UNGUENDOLI

«Una realtà vitale e vivace, pur con qualche inevitabile criticità, e che ha soprattutto bisogno di coordinare e mettere insieme le forze, nonché di essere sorretta dall'organizzazione centrale». È il giudizio che sulle realtà caritative della nostra diocesi, Caritas diocesana, Caritas parrocchiali, associazioni e gruppi da Ennio Ripamonti, docente di Psicologia di comunità all'Università Milano Bicocca, Ripamonti sarà il principale relatore all'Assemblea delle Caritas di sabato; in essa, illustrerà questo suo giudizio attraverso quanto emerso da un'indagine che ha condotto nei mesi scorsi, per conto della Caritas diocesana, sulle 128 Caritas parrocchiali. «Ciò che emerge anzitutto dalla ricerca, che ha avuto un'alta partecipazione - dice Ripamonti - è la vitalità delle attività caritative in diocesi, che coinvolgono quasi duemila persone. Poi un elemento tradizionale del volontariato socio-assistenziale, non solo cattolico: la netta prevalenza

(70%) di donne. Un elemento fisiologico, non preoccupante. Un po' di preoccupazione invece desta il fatto che l'età dei volontari della carità è piuttosto alta: la media è di oltre 50 anni, ma molto nutrito il numero di chi supera i 65. E molte comunità lamentano la scarsa partecipazione da parte dei giovani, che non sembrano disponibili come adulti e anziani. In realtà, è il fatto stesso che i gruppi siano costituiti in gran parte da anziani a scoraggiare i giovani; che sono però più presenti nelle realtà che si occupano di bambini e adolescenti, nelle mense, nei doposcuola e anche nei corsi di alfabetizzazione per stranieri». «Un elemento importante dell'indagine - prosegue il docente - sono state le risposte al quesito: «Che dos'è la carità oggi?». Qui le risposte sono state fondamentalmente tre. La prima è che carità oggi significa anzitutto aiuto materiale, specie di fronte alla crisi economica che ha aumentato molto il numero degli indigenti, anche tra coloro che prima appartenevano al ceto medio. Il secondo significato, strettamente intrecciato al primo, è quello di aiuto relazionale: sono

realtà parrocchiali e associazioni

## Veritatis Splendor. Sabato l'assemblea della carità in atto

Sabato 24 dalle 9 alle 12.30 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) la 25ª Assemblea delle Caritas parrocchiali, associazioni e istituzioni caritative della Chiesa di Bologna. Alle 9 accoglienza, alle 9.15 saluti di apertura (monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale) e preghiera (monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per la Carità e la Missione); alle 9.30 introduzione (Mario Marchi, direttore della Caritas diocesana); alle 9.45 «Un futuro condiviso da tutti». Ri-

flessione a partire dalla «Laudato si'» (n.202) (don Matteo Prodi, parroco di Ponte Ronca); alle 10.15 «La carità allo specchio». Alcuni spunti dalla ricerca sul servizio della carità nelle parrocchie (Ennio Ripamonti, psicologo e formatore, docente di Psicologia di comunità all'Università Milano Bicocca); alle 11.15 «Caritas diocesana: diario di un anno e nuove proposte» (équipe Caritas diocesana); alle 12 interventi dei partecipanti e conclusioni. Segue aperitivo.

Lo psicologo Ripamonti: «Una realtà vivace, pur con qualche inevitabile criticità, che ha bisogno di coordinare e mettere insieme le forze, e di essere sorretta dall'organizzazione centrale»

infatti sempre di più le persone che chiedono, oltre a cibo e alloggio, una vicinanza che sottragga dalla solitudine, dalla rottura dei legami e dalla conseguente, spesso, depressione. Ancora più importante è poi la terza risposta: la carità, per i cristiani, non è solo sostegno materiale, ma ha una dimensione eminentemente spirituale. I volontari ne sono ben consapevoli: la Caritas e Chiesa, non Servizi sociali, e loro stessi sanno di non essere professionisti dell'aiuto. Nell'aiuto, si rendono conto, deve «passare» la testimonianza dell'amore cristiano.

E questo significa che si collabora con le istituzioni, ma sempre con la consapevolezza di essere «altro». Un'altra parte della ricerca ha riguardato i gruppi caritativi cattolici diversi dalla Caritas: «Qui il panorama si presenta composito - afferma Ripamonti - In generale, si può dire che i gruppi caritativi (vincenziani, di aiuto alle missioni e così via) sono presenti in un buon numero, ma non è facile, anzi spesso è problematico, coordinarne l'azione, fra di loro e con la Caritas parrocchiale. Il rapporto poi con le comunità cristiane non è sempre il migliore:

circa il 40% appoggia l'azione dei gruppi caritativi, ma molte altre invece delegano questo impegno, e non si avverte quell'afflato caritativo che invecchiare la Caritas stessa dovrebbe portare nelle comunità». «In conclusione - dice Ripamonti - ho visto nel settore caritativo della Chiesa di Bologna una grande vitalità, proprio perché l'arealtà che essa affronta è molto dura». Le due esigenze maggiori, sostiene il professore «sono quelle di una formazione più costante e completa e di un'aiuto «dal centro» ad agire in modo più coordinato e complementare».

## Divisioni nell'Islam, origini e conseguenze

La guerra dimenticata in Yemen (tra i sostenitori del presidente Saleh e i «ribelli-houthi»), la guerra in Siria (tra il presidente al-Asad e i «ribelli»), il conflitto tra Iran scita e Stato islamico in continua espansione in Siria e Iraq, sono solo alcuni dei conflitti che vedono in campo fazioni di musulmani che, in nome dell'Islam, combattono altri musulmani. Quali i motivi di tali divisioni all'interno delle comunità musulmane? Sono storicamente condizionate dagli interessi geostrategici (come si suole dire oggi) delle grandi potenze occidentali (America, Russia, Europa) oppure ci sono delle divisioni interne all'Islam che sono

originarie? Queste sono solo alcune delle domande che, chiunque cerchi di comprendere l'intricata situazione del Medio Oriente non può ignorare senza tentare di chiarire. Nel Medio Oriente attuale certamente il conflitto tra la tradizione sunnita e quella scita è una delle cause principali (non certo l'unica) dell'attuale instabilità nel Medio Oriente. Queste due «tradizioni» però, non sono altro che due delle principali tradizioni che si sono affacciate nella tradizione islamica. I fondamenti comuni di tutte queste tradizioni si basano essenzialmente sul monoteismo formalizzato da Maometto nella predicazione del Corano e si riallaccia solo vagamente e nominalmente alle rivelazioni ebraica e cristiana. I criteri interpretativi del testo fondativo hanno visto diversi fatti di elaborazione che hanno distanziato sunniti e sciti anzitutto riguardo al testo coranico e poi riguardo alla concezione di ispirazione. Nell'VIII

secolo il mondo sunnita si è diviso in due grandi correnti di approccio ermeneutico delle metafore coraniche e del Corano in sé, ma tale approccio è stato bandito dalla tradizione sunnita medievale a partire dal IX secolo cristiano ed ebbe come conseguenza la progressiva estromissione delle correnti filosofiche e scientifiche a scapito della «imitazione» della tradizione. Le attuali tensioni in seno al mondo islamico non sono altro che il sintomo della perenne aspirazione presente in tale grande tradizione, non solo ad annunciare la supremazia di Dio sul mondo dell'uomo, ma anche a unificare e sottomettere all'autorità di Dio tutto il mondo. I movimenti che si richiamano all'Islam nel mondo occidentale così come nell'Asia e nel Medio Oriente e la loro espansione anche in Italia sono il segno di tale mai definitivamente sopita vitalità e aspirazione.

DaVIDE RIGHI, docente alla Fter

**Castel S. Pietro: «La sfida dell'Isis»**  
La parrocchia di Castel San Pietro organizza un ciclo di due incontri su «La sfida dell'Isis a noi e all'Islam», nelle Cantine Bollini a Castel San Pietro (via Palestro 32). Martedì 20 alle 20.30 don Davide Righi, docente alla Fter, parlerà de «I fondamenti e le tradizioni dell'Islam»; mercoledì 28 alle 20.30 Lorenzo Nannetti, responsabile scientifico de «Il caffè geopolitico» tratterà di «Isis e situazione in Medio Oriente».



**Taccuino musicale e culturale**

**D**omani, ore 17.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, seconda puntata del ciclo «**In viaggio con Dante a Bologna**». Marco Santagata parlerà degli amici di Dante a Bologna. Introduce Francesca Roversi Monaco. Martedì, ore 21, Salone Bolognini del Convento di San Domenico incontro inaugurale dei «**Martedì di San Domenico**». Sull'Enciclica «Laudato si», intervengono Vincenzo Balzani, Gian Luca Galletti, Jean Paul Hernandez. Il Museo geologico Capellini, in collaborazione con il Comando Militare Esercito di Bologna, offre una visita gratuita alla **Cripta di San Zama** (via dell'Abbadia 3), nell'ambito della Festa Internazionale della Storia, giovedì 22, ore 15. Potranno partecipare, su prenotazione, non oltre 50 persone. Guida Marco Del Monte, con l'assistenza di monsignor Giuseppe Stanzani. Prenotazioni via mail a [gigliola.bacci@unibo.it](mailto:gigliola.bacci@unibo.it) e al tel. 0512094555 (da lunedì a venerdì 9-13, sabato e domenica 10-18). Giovedì 22 dalle 18 alle 19 a Pane, Vino e San Daniele via Altabella 3/a, brindisi con «Manene», il nuovo romanzo di **Stefano Andriani**, postfazione di Andrea Mingardi (Sensoinverso Edizioni). La stagione del **Circolo della Musica** prosegue sabato 24, alle 21.15, Oratorio di San Rocco, col concerto del fisarmonicista Mirko Satto e del pianista Valter Favero, musiche di Paganini, Galliano, Saparov, Rota e Piazzolla.

**Musica Insieme «King Arthur» al Manzoni**

**D**ebutta domani, ore 20.30, al Teatro Manzoni, «King Arthur dei Motus», commissione della Sagra Musicale Malatestiana che, dopo la prima del 2014 a Rimini e le repliche a RomaEuropa Festival, inaugura la stagione di Musica Insieme. Il dramma di John Dryden, per cui Henry Purcell compose le musiche di scena, rappresentato la prima volta al Dorset Garden Theatre di Londra nel 1691, rivive in una rievocazione drammaturgica, come spiegano Daniela Nicolo e Enrico Casagrande: «King Arthur si svela anche un'interrogazione sulla funzione dirompente della musica». In scena Glen Çaçi e Silvia Calderoni, con i soprani Yuliya Poleshchuk, Elena Bernardi e il contraltino Carlo Vistoli assieme all'Ensemble Sezione Aurea diretto da Luca Giardini. (C.D.)



**Egitto, a Bologna i capolavori di Leiden**

**B**ologna per gli appassionati della civiltà egizia è sempre stata un punto di riferimento, la collezione del Museo civico archeologico vanta una qualità e una quantità d'oggetti (3500) tale da renderla significativa a livello nazionale ed europeo. Che a questo storico nucleo oggi si aggiungano, grazie ad un accordo, circa 500 reperti, databili dal periodo Predinastico all'epoca romana arrivati dal Museo Nazionale di Antichità di Leiden in Olanda, è un importante evento. Così nasce la mostra (aperta fino al 17 luglio) «Capolavori da Leiden a Bologna» che trova sede nelle rinnovate sale del Museo civico archeologico. Curata da Paola Giovetti, responsabile del Museo, e Daniela Picchi, espone alcuni capolavori che per la prima volta lasciano l'Olanda, come la Stele di Aku (XII-XIII Dinastia, 1976-1648 a.C.), il «maggioromo della divina offerta» e gli ori attribuiti al Generale Djehuty, che condusse vittoriose le truppe egiziane nel Vicino Oriente per il faraone Thutmose III (1479-1425 a.C.).

Grazie a un accordo che coinvolge anche Fondazione Carisbo e Genus Bononiae la «Maestà» sarà restaurata «in diretta»

**Cimabue visto da vicino alla Raccolta Lercaro**

*Monsignor Ernesto Vecchi, presidente della Fondazione Lercaro, commenta l'iniziativa soddisfatto: «Tutto questo non è nostalgia del passato, ma voler mantenere le proprie radici cristiane»*

DI CHIARA SIRK

**Q**uesto è il vero evento a Bologna per chi ama l'arte: poter vedere a distanza ravvicinata un capolavoro. Poterlo osservare a «due passi», come probabilmente faceva il grande Cimabue quando si allontanava per contemplare la Madonna col bambino che stava dipingendo, quasi cesellando sulla tavola. La «Maestà» o «Vergine in trono» ospitata dalla Basilica di Santa Maria dei Servi l'abbiamo vista certamente su ogni libro di storia dell'arte, ma qui sarà possibile averla vicina come non mai, osservandone la meravigliosa fattura, la naturalezza incantevole e anche gli impietosi segni lasciati dal tempo e dall'incuria degli uomini. Tutto questo grazie ad un accordo fra Raccolta Lercaro, Fondazione Carisbo e Genus Bononiae. La tavola era stata esposta a Palazzo Fava nella mostra «Da Cimabue a Morandi», e nell'occasione ci si è accorti della necessità di un restauro. Finita la mostra, un generoso contributo della Fondazione Carisbo ha permesso di collocare l'opera nella Galleria Lercaro affidandola alle cure di Camillo Tarozzi, sotto la sorveglianza della Soprintendenza alle Belle Arti. Monsignor Ernesto Vecchi, presidente della Fondazione - Raccolta Lercaro, commenta con grande soddisfazione questa iniziativa che intende valorizzare le tante potenzialità che Bologna ha, in una piena sinergia: «Tutto questo non è nostalgia del passato, ma



**Istituto Liszt**

**Andrea Carcano suona le Rapsodie**

**O**ggi alle 17 la Fondazione Istituto Liszt (via Righi 30) inaugura la Stagione 2015/2016 con la prosecuzione del ciclo dedicato alle «Rapsodie ungheresi» di Franz Liszt. Interpretare sarà il pianista Andrea Carcano, che alternerà alcune Rapsodie con gli Studi trascendentali «Paysage» e «Mazzeppa». Nelle 19 Rapsodie troviamo tutto ciò che ha reso Liszt uno dei più grandi musicisti. Qui il sentimento coniuga col virtuosismo spavaldo; la ricerca e lo sperimentismo formale percorrono innumerevoli direzioni. Liszt, cresciuto nei salotti della borghesia, in questa musica torna cittadino della natura. Ingresso libero su prenotazione (posti limitati): [info@fondazioneistitutoliszt.it](mailto:info@fondazioneistitutoliszt.it)

voler mantenere le proprie radici». Fabio Roversi Monaco, presidente di Genus Bononiae, ricorda le polemiche perché l'opera, dissero i più critici, poteva essere comodamente vista nella basilica dei Servi. In realtà lì non c'erano condizioni ottimali né di luce né di spazio. Prima dell'esposizione si è proceduto ad un primo intervento di restauro, che ha evidenziato l'urgenza di un'ulteriore attenzione. Adesso si può procedere, e la Raccolta Lercaro, d'accordo con il soprintendente Franco Faranda e il restauratore, ha deciso di condividere la possibilità di vedere da vicino la «Vergine in trono» di Cimabue. Restauro, dice il gesuita

padre Andrea Dall'Asta, direttore scientifico della Raccolta «significa prendersi cura non solo dell'arte, ma dell'uomo tout court. Questo è quello che facciamo qui». Data l'eccezionalità del momento, la Fondazione Lercaro, accorderà ai visitatori, in gruppi, che faranno richiesta con un preavviso di almeno 10 giorni la possibilità di assistere ad una lezione sulla storia e l'iconografia del dipinto e il suo stato conservativo. Al termine del restauro, prima di essere nuovamente trasferita ai Servi, l'opera rimarrà poi esposta nelle sale della Raccolta. Prenotazioni: Tel. 0516566210 - 051656211; e-mail: [segreteria@raccoltalercaro.it](mailto:segreteria@raccoltalercaro.it)

**appuntamento**

**Persiceto. Centro Chesterton, il libro di Zambrano su Rivi**



**D**omenica 25 alle 17, al Museo di Arte Sacra di San Giovanni in Persiceto, il Centro culturale «G. K. Chesterton» ospiterà il giornalista Andrea Zambrano per la presentazione del suo libro su Rolando Rivi, il seminarista di 14 anni ucciso dai partigiani nelle campagne vicino a Reggio Emilia nel 1945, colpevole soltanto di indossare la veste talare in un periodo di profondo odio anticlericale. La vicenda è stata a lungo relegata in un ingiustificato oblio; ma, dopo molti anni, la sua tomba è diventata meta di pellegrinaggi. Una guarigione miracolosa ne ha riportato in primo piano il martirio e il 28 marzo 2013 papa Francesco ne ha riconosciuto il martirio «in odium fidei»: il 5 ottobre 2013 Rivi è stato proclamato Beato. Il volume di Zambrano «Beato Rolando Maria Rivi. Il martire bambino» (Imprimatur), è un'inchiesta appassionata sulla vicenda. Nell'occasione, nei locali del Museo sarà allestita una mostra sui beati Rivi e Jose Sanchez del Rio

**Labante. Escursione e seminario sulle grotte e le sorgenti**



**M**ercoledì 21, dalle 15 alle 18.30, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Labante si svolgerà un incontro su «Le grotte di Labante: tutela, valorizzazione e fruizione di un bene della comunità». Tra i geositi di rilevanza regionale e sito d'importanza comunitaria, le grotte e sorgenti di Labante rappresentano un luogo eletto per raccontare la Terra nell'ambito della 3ª edizione della «Settimana del pianeta Terra» (18-25 ottobre). Due i momenti: al mattino l'escursione «Le grotte e la sorgente pietrificante di Labante» rivolta alle scuole e condotta da Stefano Segadelli del Servizio geologico e guida ambientale escursionistica; al pomeriggio il seminario. L'iscrizione è gratuita ma obbligatoria: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/eventi/eventi-2015/Labante>

**San Colombano. Al via la stagione con nuovi strumenti**



**G**iovedì 22, alle 20.30, al Museo di San Colombano - Collezione Tagliavini (via Parigi 5) si terrà il concerto inaugurale della VI stagione concertistica promossa da Fondazione Carisbo e Genus Bononiae. Nel concerto, «Nuove acquisizioni e ricostruzioni su modelli storici», Claudia Conese, soprano, e Catalina Vicens, Luigi Ferdinando Tagliavini, Liuwe Tamminga, strumenti a tastiera, eseguiranno musiche di Jacopo da Bologna, Francesco Landini, Antonio Valente, Giovanni de Macque, Giovanni Gabrieli e altri. Tra gli strumenti usati: un regale attribuito a Jean-Baptiste Micot (Lione, circa 1750) e un clavicordio di Ina Hoheisel (Vienna, 2014-15) secondo il trattato di Henricus Arnold van Zwolle (1440 circa). L'ingresso è consentito previo ritiro del coupon gratuito alla reception di San Colombano.

**Bologna festival. «Il nuovo, l'antico», suona Jeffrey Swann**



**L**a rassegna «Il Nuovo l'Antico» di Bologna Festival prosegue martedì 20 ore 20.30 all'Oratorio San Filippo Neri con il terzo concerto del ciclo «Suoni astrali e terrestri» dedicato ai compositori Webern, Donatoni e Bartók. Protagonista, il pianista americano Jeffrey Swann che ha indagato e conosce tutti i repertori, dal classicismo al romanticismo, dalle avanguardie storiche alla Nuova Musica. Il suo interesse per la musica contemporanea non è esclusivo ma nasce dalla conoscenza dei repertori storici, evitando l'aridità diffusa tra gli specialisti dell'avanguardia. Nel programma, incentrato prevalentemente sulla forma della variazione, Swann accosta le «Françoise Variationen» di Donatoni agli «Intermezzi» di Brahms, i microorganismi di Webern - tali sono le «Variazioni opera 27» - all'intensità materica di «All'aria aperta» di Bartók.

**Festa della storia, il cammino di libertà e diritti**



La manifestazione internazionale presenta, fino a domenica 25, un ricchissimo programma d'iniziative, reperibile sul sito [www.festadellastoria.it](http://www.festadellastoria.it)

**T**orna, fino a domenica 25, la Festa internazionale della storia, giunta alla XII edizione, promossa dal Centro internazionale di Didattica della storia e del patrimonio dell'Università di Bologna. Quest'anno s'intitola «Il lungo cammino delle libertà e dei diritti» e, come di consueto, offre un ricchissimo programma d'iniziative, reperibile sul sito

[www.festadellastoria.it](http://www.festadellastoria.it) Ne segnaliamo alcune tra le tante. Domani, nella Sala Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio, alle 16, Paolo Golinelli presenterà la traduzione inedita dal latino di 150 documenti matildici. Mercoledì 21, Archiginnasio, ore 17 «Armenia, l'Occidente che dialoga con l'Oriente», incontro con Sargis Ghazaryan ambasciatore della Repubblica d'Armenia in Italia. Conversa con l'ambasciatore Marco Guidi. Venerdì 23, al Museo Geologico Capellini, ore 9-13, Convegno su «Bologna dei Portici, la città nella storia». Interventi di Marco Del Monte («L'alba del Cristianesimo nell'Italia padana: l'oppidum di Bologna e le prime basiliche»), Dante Mazza («Il Collegio artistico Venturoli nel 190° di fondazione»), Rolando Dondarini

(«Matilde di Canossa e la nascita del Comune di Bologna»). A seguire visita guidata alla mostra su Matilde di Canossa, a cura dell'associazione Francesco Francia. Alle 16, nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, lectio magistralis di Louis Godart su «La libertà fragile. L'eterna lotta per i diritti umani»; a seguire conferimento del Premio Jacques Le Goff da parte del Centro internazionale DiPast. Sabato 24, al teatro Orione, via Cimabue, 14, ore 16, spettacolo teatrale «Matilde di Canossa. Tra spada e preghiera» a cura dell'associazione culturale «Castelli in Aria». Infine al Teatro Alemanni, ore 21, «La Tradotta che parte da Torino», spettacolo teatrale con testo inedito di Gian Marco Montesano, regia di Silvana Stocchi.

Chiara Sirk



## La «ri-conciliazione», alternativa possibile

In queste settimane in città il primo Corso di base per conciliatori familiari promosso dall'omonima associazione e dalle Acli. L'obiettivo del conciliatore familiare è quello di perseguire la rimozione delle cause che hanno portato alla crisi della coppia o quanto meno mitigarne le conseguenze negative

DI LUCA TENTORI

**C**onciliazione familiare. Una teoria e una pratica poco conosciuta in Italia dove i conflitti familiari vengono spesso solo registrati e «formalizzati» in divorzi e separazioni più che accompagnati e sostenuti per una ricomposizione. Da qualche mese è nata a Bologna un'associazione ([www.conciliazionefamiliare.wordpress.com](http://www.conciliazionefamiliare.wordpress.com)) che invece cerca di diffondere una cultura della conciliazione in ambito familiare, sensibilizzando avvocati, psicologi, professionisti del diritto e mediatori familiari che vogliono acquisire delle competenze in più per l'esercizio della loro professione in tale prospettiva. A presiedere l'associazione Massimiliano Fiorin, che in queste settimane è impegnato nel coordinamento di un corso base

per conciliatori familiari promosso in collaborazione con le Acli di Bologna. Come opera in concreto il conciliatore familiare?

Il conciliatore familiare verifica sempre la possibilità di ricucire i rapporti nella coppia. Laddove questo non sia possibile si adopera, attraverso la sua specifica metodologia, per cercare di contenere gli effetti più distorti e devastanti della crisi familiare stessa. Qual è l'approccio a questa delicata materia familiare? È sostanzialmente laico proprio perché il metodo è interamente basato sopra un esame della realtà. Attraverso uno studio e una conoscenza approfondita delle dinamiche più comuni delle crisi familiari. I modelli di intervento sono in gran parte derivati dall'esperienza degli Stati Uniti e del Nord America. Qui si è molto più avanti di noi nello studio empirico del fenomeno delle crisi familiari e quindi si elaborano soluzioni che sono profondamente laiche. Si basano sulla conoscenza di un fenomeno che invece molto spesso è affrontato ideologicamente da parte dei professionisti che normalmente si occupano di questo. Noi invece al contrario proponiamo un

esame che non è basato su una ideologia o su convinzioni relative al divorzio o alla famiglia, ma proprio basato sull'osservazione dell'importanza del matrimonio, della stabilità dei legami familiari, dal punto di vista sociale, culturale e antropologico. Siete convinti che riparare un matrimonio sia meglio che favorirne la disgregazione? Sappiamo che ricomporre un matrimonio quando si è creata una situazione di crisi è molto complicato e si riesce ad ottenere successo in una minoranza di casi. Le correnti che spingono le coppie in crisi verso la separazione sono fortissime. Molti arrivano immersi in una situazione di conflitto e di separazione senza mai avere avuto la possibilità di esplorare alternative perché i professionisti che li assistono non le propongono mai. Si limitano a richiami molto freddi alla possibilità della mediazione familiare la quale a sua volta ormai è praticata non tanto per cercare di curare questi legami familiari feriti ma soltanto per arrivare a delle soluzioni di divorzio condivise. La conciliazione familiare nasce proprio per cercare di rendere praticabile un'alternativa a coloro che quasi sempre una volta che inizia la loro crisi familiare non se la vedono mai proporre.

Le correnti che spingono le coppie in crisi verso la separazione sono fortissime. Molti arrivano immersi in una situazione di conflitto senza mai avere avuto la possibilità di esplorare alternative perché chi li assiste non le propone mai



## Un aiuto vero alle coppie in crisi

«Oggi si considera il matrimonio come un contratto a carattere privato – spiega Fiorin – che ciascuno dei due sposi può sciogliere quando vuole»

L'Associazione per la Conciliazione familiare è nata nel novembre dello scorso anno a Bologna con un augurio esplicito del cardinale Caffarra che è intervenuto alla presentazione ed ha «benedetto» l'iniziativa. Questa realtà ha ora tre sedi regionali: una a Bologna, una a Roma e una nel Triveneto. Attualmente otto professionisti si sono associati per poter fornire e supportare questa nuova realtà. «La metodologia della conciliazione familiare in Italia è ancora all'anno zero – spiega Massimiliano Fiorin, presidente dell'associazione –. Perché i riferimenti di studio dal punto di vista sociologico della pedagogia e della psicologia sociale sono quasi tutti di derivazione statunitense. Cerchiamo di importarli avvalendoci peraltro anche dell'esperienza sul campo che stanno effettuando numerosi studiosi». «I risultati sono quelli che si possono riscontrare nella pratica dei professionisti che decidono di affidarsi a questo metodo, sia che siano avvocati, psicologi o mediatori familiari – spiega ancora Fiorin –. Un buon risultato viene anche dall'adozione di pratiche che derivano dal diritto collaborativo. Esiste un'associazione, ora presente anche in Italia anch'essa di derivazione statunitense, che è l'Istituto per il Diritto

collaborativo», che pur essendo assolutamente autonoma e avendo dei presupposti di azione diversi rispetto alla nostra associazione, comunque fornisce delle ottime indicazioni per chi vuole affrontare il complesso fenomeno delle crisi familiari con un'ottica diversa, più conciliativa e non tesa unicamente alla migliore realizzazione del profitto della parte che vuole ottenere a tutti i costi la separazione o il divorzio alle migliori condizioni per sé. Tutto questo in un contesto in cui oggi si considera il matrimonio come un contratto a carattere privatissimo che ciascuno dei due sposi può sciogliere quando vuole avendo la possibilità di farlo nel modo più efficiente possibile perché si considerano prioritariamente soltanto i suoi diritti e interessi individuali. Si è persa completamente di vista l'idea del matrimonio come un istituto che non riguarda soltanto gli interessi individuali della persona ma che coinvolge interessi di coniuge e figli, ma in ultima analisi dell'intera società. Come vediamo oggi tutti i disegni di legge, anche quelli per la legittimazione delle unioni di fatto, o di coppie dello stesso sesso, sembrano essere interamente in questa prospettiva. Il matrimonio o comunque l'unione civile come espressione di esigenze individuali privatissime».

Luca Tentori

La metodologia della conciliazione tra i coniugi nel nostro Paese, purtroppo, è ancora ferma all'anno zero

### Un corso sui diritti e doveri degli operatori sanitari

Sono iniziati giovedì 15, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) le lezioni della seconda edizione del corso su «Il diritto senza l'uomo. Le responsabilità in ambito sanitario», promosso dal Settore «Fides et ratio» dell'Ivs, in collaborazione con il Collegio Ispasvi di Bologna. Obiettivi del corso, rivolto in particolare agli infermieri iscritti al Collegio Ispasvi, presentare la complessità della responsabilità e della colpa in ambito sanitario e il problema della definizione dei concetti di «dovere» e di «compito» nella complessità del sistema sanitario e nella semplicità della sua legislazione. Questo il calendario degli incontri, che si terranno nella sede di via Riva di Reno 57 sempre dalle 17 alle 19: giovedì 15 e 22 ottobre «Aspetti etico-teologici» (monsignor Lino Gorup, docente di Filosofia all'Istituto superiore di Scienze religiose di Bologna); giovedì 29 ottobre e 5 novembre «Aspetti giuridici e deontologici» (Giannantonio Barbieri, avvocato del Foro di Bologna, specialista in Diritto sanitario e Bioetica); giovedì 12 e 19 novembre «Aspetti etico-filosofici» (Alfreda Manzi, responsabile del progetto). È previsto l'accREDITAMENTO Ecm per gli infermieri. Per informazioni e iscrizioni: Valentina Brighi c/o Istituto Veritatis Splendor, telefono 0516566239 fax 0516566260, indirizzo e-mail: [veritatis.segreteria@chiesadibologna.it](mailto:veritatis.segreteria@chiesadibologna.it) Paolo Zuffada





**Villa Pallavicini. Trecento in festa per Casa Santa Chiara**

«Venite tutti alla festa!»: questo l'invito rivolto da Aldina Balboni ai ragazzi, operatori, amici e volontari di Casa Santa Chiara, da lei fondata oltre 50 anni fa per la cura di persone disabili. Un invito accolto da oltre 300 amici che domenica scorsa hanno affollato gli spazi sportivi, le aree verdi e i saloni di villa Pallavicini. La giornata, coordinata da Daniele Guasti, è iniziata con la Messa celebrata da monsignor Fiorenzo Facchini, assistente spirituale dell'opera, ed è continuata con un pranzo comunitario arricchito da Silvana, la chef di Sottocastello, la Casa vacanze della comunità. Nel pomeriggio canti, giochi, balli e l'immane lotteria. «Sono contenta - ha detto Monica, una delle «ragazze» di Aldina - perché oggi compio 45 anni e ho tanti amici che mi festeggiano. Ma per noi di Casa Santa Chiara stare insieme è sempre una festa». «È proprio vero - aggiunge Aldina - ogni momento libero per questa allegra compagnia è una scusa per svagarsi e celebrare la bellezza della vita, anche quando presenta difficoltà». La giornata è stata occasione per lanciare tante iniziative aperte a tutti, come le vacanze a Sottocastello, economiche e indimenticabili, il pellegrinaggio a Roma in primavera organizzato da monsignor Facchini e altri momenti di festa. Per info su pellegrinaggio e vacanze: tel. 3355742579. (N.F.)



**San Luca. L'improvvisa scomparsa dell'architetto Sabbi**

Il 10 ottobre è deceduto improvvisamente l'architetto Renzo Sabbi. Stava partecipando ad un incontro Lions dove aveva appena intrattenuto i soci sui recenti restauri del Portico di San Luca, quando è stato colpito da infarto. Non sono stati sufficienti gli sforzi degli amici medici a fargli superare la crisi, risultata fatale. Professionista competente e appassionato, ha lavorato molto per la Chiesa bolognese: sono suoi i progetti delle nuove chiese parrocchiali di Santa Teresa e di San Pietro di Rastignano. È stato membro della Commissione diocesana per l'arte sacra per oltre vent'anni. Soprattutto va ricordato il suo ruolo di Presidente del Comitato per il restauro del Portico di San Luca, impegno affrontato unendo la competenza professionale alla fede profonda di bolognese devoto e fiducioso nella protezione della Madonna di San Luca. Molti i suoi interventi pubblici per sollecitare la città a intervenire nella tutela e restauro del portico più lungo del mondo. Il funerale è stato celebrato dal provicario generale, monsignor Gabriele Cavina, nella sua parrocchia di San Giuseppe Sposo, con la partecipazione di moltissimi amici, a testimonianza della stima che aveva saputo suscitare per le sue doti professionali, il tratto gentile ma deciso, la fede testimoniata nella vita coerente e laboriosa.



**le sale della comunità**

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

<b>ALBA</b> v. Arcoveggio 051.352906	<b>Albert e il diamante magico</b> Ore 15 - 16.50 - 18.40
<b>ANTONIANO</b> v. Guicizzoli 051.3940212	<b>Il libro della vita</b> Ore 10.45 - 16 <b>Calvario</b> Ore 18.10 - 20.20
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 051.6446940	<b>Marguerite</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>BRISTOL</b> v. Toscana 146 051.477672	<b>Hotel Transylvania</b> Ore 15 - 17 - 19 <b>Black Mass</b> ore 21
<b>CHAPLIN</b> Pia Saragozza 051.585253	<b>I Minions</b> Ore 16.30 <b>Everest</b> Ore 18.45 - 21.30
<b>GALLIERA</b> v. Matteotti 25	<b>L'ultima follia</b>

051.4151762	<b>di Mel Brooks</b> Ore 16
<b>ORIONE</b> v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	<b>L'attesa</b> Ore 16 - 18.15 - 20.30
<b>PERLA</b> v. S. Donato 38 051.242212	<b>Funy</b> Ore 15.30 - 18 - 21.15
<b>TIVOLI</b> v. Massarenti 418 051.532417	<b>Taxi Teheran</b> Ore 17 - 18.45 - 20.30
<b>CASTEL D'ARGILE</b> v. Mattiotti 99 051.944976	<b>(Don Bosco) Everest</b> Ore 17.30 - 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> v. Mattiotti 99 051.944976	<b>Sopravvissuto The martian</b> Ore 20 - 22.30
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> v. Guercino 19 051.902058	<b>Ritorno alla vita</b> Ore 16 - 21
<b>LOIANO (Vittoria)</b> v. Roma 35 051.6544091	<b>Poli opposti</b> Ore 21
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.818100	<b>Minions</b> Ore 17 - 19 - 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> v. Caribaldi 051.6740092	<b>Hotel Transylvania</b> Ore 21

**IL CARTELLONE**

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

**Museo Madonna San Luca**

Al Museo Beata Vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragozza 2/a) sabato 24 alle 16 conferenza sulla rappresentazione della vittoria sul diavolo ingannatore nell'iconografia dell'arcangelo Michele. Dal serpente, al drago, alla scimmia umana: l'iconografia di san Michele e del Nemico mutano nei secoli. Ne parleranno Fernando e Gioia Lanzi. La conferenza, promossa dal Centro studi per la Cultura popolare e dal Museo, è inserita nel programma della Festa della Storia.

**diocesi**

**NOMINA.** Il Cardinale Arcivescovo ha nominato parroco di Carpineta e Camugnano don Luigi Arnaboldi.  
**PASTORALE GIOVANILE.** Prosegue al Seminario arcivescovile (piazza Bacchelli 4) la terza edizione del «Percorso di educazione dell'affettività per giovani dai 15 ai 25 anni» promosso da Ufficio pastorale famiglia, Pastorale giovanile, Azione cattolica e Consultorio familiare diocesano. Martedì 20 alle 20.45 il secondo incontro sul tema «Alla ricerca della propria identità. In cammino verso la conoscenza di sé».

**parrocchie e chiese**

**RENAZZO.** Oggi a Renazzo Radio Maria fa sosta a nella chiesa provvisoria, dono della diocesi alla comunità che nel terremoto del 2012 ha perso la sua bella chiesa di San Sebastiano. Grazie a Radio Maria la preghiera della comunità di Renazzo e il canto della sua corale Santa Cecilia sarà udito in tutto il mondo.  
**SANTI BARTOLOMEO E GAETANO/1.** Secondo incontro giovedì 22 alle 20.45 alla parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) per l'itinerario di catechesi per adulti e giovani «Cristiani come a Messa». Tema: «L'omelia: preparazione (solo il prete?)», caratteristiche. «Il silenzio: la ricezione per la missione, unica Parola per diverse vocazioni, esercizio di silenzio».  
**SANTI BARTOLOMEO E GAETANO/2.** «La vita è un intreccio di fili: questo è il tema dell'esposizione di opere in maglieria, tessitura e ricamo, promossa dall'Associazione don Bosco 3a e dal movimento «Operazione Mato Grosso», che si è inaugurata ieri (fino al 1° novembre) nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Orario: dal lunedì al venerdì 15.30-19; sabato e festivi 10-19.  
**PADULLE.** Si celebra solennemente oggi, nell'Eucarestia alle 10.30, nella parrocchia di Padulle di Sala Bolognese la Festa del Ringraziamento per i frutti della terra ed il lavoro dell'uomo. Sarà questa l'occasione per invocare la provvidenza del Signore per le famiglie della parrocchia. Nel pomeriggio: festa popolare e mercatini vari e la possibilità di pranzare e cenare insieme alla comunità.  
**SANT'EGIDIO.** Ogni venerdì sera, a partire da venerdì 23, alle 20 si svolgerà nella parrocchia di Sant'Egidio (via San Donato

**Don Luigi Arnaboldi nuovo parroco di Carpineta e Camugnano - Prosegue il Percorso di educazione dell'affettività Terzo incontro del corso sulla teologia del laicato «L'immensa maggioranza» - Un loculo per Oriano Tassinari Clò**

38), un incontro di preparazione della prima Lettura della domenica entrante. Dalle 20 alle 20.40 spiegazione del testo ebraico (don Marco Settembrini); dalle 20.45 alle 21.25 spiegazione del testo greco (don Giuseppe Scimè).  
**CASTENASO** Mercoledì 21 alle 21 nella chiesa nuova di Castenaso (via Marconi) conferenza del professor Mauro Magatti sul tema «La misericordia può valere anche fuori dalla Chiesa? Misericordia come valore non solo ecclesiale».

**azioni e gruppi**

**AZIONE CATTOLICA E SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA.** Venerdì 23 dalle 18.50 alle 20.30 nel Seminario Arcivescovile (piazza Bacchelli 4) si svolgerà il terzo incontro del corso sulla teologia del laicato «L'immensa maggioranza». Relatrice Ilaria Vellani, docente di Filosofia e già vicepresidente nazionale dell'Azione cattolica dal 2002 al 2008 sul tema: «La ministerialità laicale esercitata in modo associato: l'esperienza dell'Azione Cattolica. A cosa «serve» l'Ac oggi?».  
**CENTRO CULTURALE SAN MARTINO.** Giovedì 22 alle 21 nella sacrestia della Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) Angelo Zanotti terrà una conversazione su «Santa Teresa d'Avila e la sua epoca». L'incontro è organizzato dal centro culturale San Martino.

**ottobre organistico francescano**

Venerdì 23 alle 21.15 nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2), avrà luogo il quarto concerto del 39° «ottobre organistico francescano», la cui direzione artistica è affidata ad Alessandra Mazzanti. Protagonista della serata sarà l'organista svizzero Olivier Eisenmann, concertista di fama internazionale con all'attivo numerosi concerti in tutto il mondo ed una trentina di incisioni discografiche. Il suo programma, dal titolo «Svizzera, Francia e Germania a confronto», propone il grande repertorio romantico per organo dei tre Paesi, mettendone in luce il fascino, le peculiarità e le eccezionali qualità di colore e tocco possibili sull'organo Franz Zanin della Basilica di Sant'Antonio. Musiche di Hensel-Mendelssohn, Schumann, Merkel, Rougier, Garovi, Eisenmann, Bonnal. L'ingresso è a offerta libera.  
programma il quinto appuntamento del ciclo di incontri dal titolo «Hai fatto di me una meraviglia stupenda», organizzato dal Meic bolognese e dall'Azione cattolica della parrocchia del Corpus Domini. Tema «Giustificati dunque per fede» (Rm 5,1). L'annuncio cristiano della salvezza».  
**MAC.** Sabato 24 allo Studentato delle Missioni, in via Sante Vincenzi 45, si terrà il secondo incontro del nuovo anno pastorale del Mac (Movimento apostolico ciechi), Gruppo di Bologna. Questo il programma: alle 15.15 accoglienza; alle 15.30 l'assistente ecclesiale del Mac don Giuseppe Grigolon introdurrà al nuovo tema dell'anno, «Rigenerati nella gioia»; alle 16.45 le comunicazioni della presidente diocesana



**Il palinsesto di Nettuno Tv**

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario dal Santuario di San Luca. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Iole Neri; alle 17.15 Messa prefestiva.  
**UCID.** Mercoledì 21 alle 18 nella sede dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) di via Solferino 36 si terrà il primo incontro del dodicesimo Ciclo formativo 2015/2016, dedicato all'Enciclica di papa Francesco «Laudato si». Tema della serata «L'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta».  
**SEPARATI E DIVORZIATI.** Inizia giovedì 22 nelle parrocchie di San Francesco (via Torino 26) e San Lazzaro (via San Lazzaro 2) a San Lazzaro di Savena il «Percorso diocesano di preghiera per separati e divorziati risposati cristiani». Gli incontri si terranno (sempre alle 20.45) il 22 ottobre, il 10 dicembre, il 18 febbraio e il 21 aprile 2016 a San Francesco; il 17 novembre, il 19 gennaio e il 15 marzo 2016 a San Lazzaro.  
**PAX CHRISTI.** Oggi alle 16 al Santuario di Santa Maria della Pace del Baraccano (piazza del Baraccano 2) si terrà un incontro organizzato da «Pax Christi punto pace Bologna» e Comunità del Baraccano sul tema «Percorsi di Pace Storico e Artistico sulla chiesa del Baraccano». Relatore e guida: don Nildo Pirani. Il ricavato sarà utilizzato per la gestione del Santuario e le attività che in esso si svolgono.  
**APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.** Martedì 20 alle 16 nella sede di «Apostolato della preghiera» in via Santo Stefano 63 si terranno incontro formativo, Messa e Atto di Consacrazione al Sacro Cuore.  
**UNIONE CAMPANARI BOLOGNESI.** Domenica 25 si terrà, sul campanile della basilica di San Petronio, un'Accademia di arte campanaria bolognese» aperta al pubblico. Si svolgerà in due sessioni separate: alle 14.30 e 16.30. Ad ogni sessione potranno partecipare un massimo di 50 persone che si ritroveranno, negli orari indicati, di fronte alla torre campanaria, in via de' Pignattari, angolo vicolo Colombina. Il costo del biglietto (euro 5) sarà devoluto alla Fabbrietteria di San Petronio per i lavori di restauro della basilica. È necessario prenotarsi telefonando al 3273748223 oppure 3383426122.  
**UNITALSI.** Domenica prossima la sottosezione di Bologna dell'Unitalsi promuove la tradizionale polentata a Villa Pallavicini. Accoglienza ore 10.30, Messa alle 11.30, pranzo alle 13. Prenotazioni entro giovedì 22 allo 051.335301, e-mail: unitalsi.bologna@libero.it  
**VOLONTARIE BOLOGNA.** Il gruppo «Volontarie Bologna» oggi sarà presente al Centro Sportivo Pontelungo, via Agucchi 121 a Bologna alla «Castagnata». Con la vendita di alcuni oggetti autoprodotti sostengono diversi progetti nel sud del Sudan proposti dall'associazione Cbm Italia Onlus con cui collaborano già da otto anni.

**società**

**ORIANO TASSINARI CLÒ.** Mercoledì 21 alle 9, avverrà la tumulazione dei resti dello storico e giornalista Oriano Tassinari Clò nella tomba Belloni della Certosa di Bologna

(Chiostro Maggiore est porticato e emiciclo).  
**RE-USE WITH LOVE.** L'associazione «Re-use with love» invita a partecipare al Mercatino solidale vintage che si terrà nella Sala museale del Baraccano (via Santo Stefano 119) da giovedì 22 a domenica 25 dalle 10 alle 20 (apertura il 22 alle 17). Abiti, accessori per neonato, bambino, donna, uomo, giochi e libri a favore di «Piccoli grandi cuori onlus», a sostegno del reparto di Cardiologia e Cardiocirurgia pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola - Malpighi.

**spettacoli**

**TEATRO FANIN.** Questi gli spettacoli del mese al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3). Sabato 24 alle 21 il gruppo musicale Res Gesta presenta «Odissea»; domenica 25 alle 20 Scuola di danza Arabesque presenta «Frozen»; sabato 31 alle 21 Banco di Mutuo Soccorso presenta «Limite acque sicure».

**SPORT**

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** La Polisportiva Villaggio del Fanciullo organizza corsi di Zumba bi-settimanali nella propria palestra con la possibilità di unire, il giovedì alle 20, un'altra attività fitness. Il «Progetto Zumba» è adatto a tutti e unisce il piacere di stare insieme all'attività fisica. Attraverso i ritmi da tutto il mondo si sviluppa un movimento del corpo per compiere attività fisica togliendo la sensazione della fatica, alternando passi a differenti intensità, per bruciare calorie. Per informazioni contattare la segreteria della palestra, dal lunedì al venerdì dalle 16.50 alle 19.15 allo 05109335811 o il sito www.villaggiodelfanciullo.com

**in memoria**

**Gli anniversari della settimana**

- 19 OTTOBRE**  
Fiorini don Lodovico (1946)  
Tassinari don Giovanni (1946)  
Lorenzini don Ercole (1961)
- 20 OTTOBRE**  
Facchini don Paolo (1989)  
Marchignoli don Mario (2003)  
Gallerani don Ferdinando (2014)
- 21 OTTOBRE**  
Barozzi monsignor Alessandro (2002)  
Gasparini monsignor Armido, comboniano (2004)  
Zuffa padre Amedeo, francescano (2004)
- 22 OTTOBRE**  
Serracchioli monsignor Gustavo (1952)  
Ruggeri don Giulio (1963)  
Biasolli padre Alfonso, dehoniano (1983)
- 23 OTTOBRE**  
Barbieri don Luigi (1995)  
Tassinari monsignor Roberto (1999)
- 24 OTTOBRE**  
Mastellari don Gaetano (1954)  
Vivarelli don Sergio (1994)
- 25 OTTOBRE**  
Mazzetti don Pio (1957)  
Nanni don Libero (2007)  
Fabbri don Arturo (2003)  
Stefanelli don Evaristo (2010)

**cultura. La domenica al Museo di Palazzo Pepoli Laboratori e visite guidate nella storia di Bologna**

I servizi educativi di «Genus Bononiae. Musei nella Città» rinnovano l'appuntamento con la domenica al Museo. Domenica prossima a Palazzo Pepoli (Museo della Storia di Bologna) due nuove proposte per trascorrere la giornata in famiglia, tra cultura e divertimento, immergendosi nella storia della città attraverso un viaggio nel tempo. La mattina è dedicata ai più piccoli: «E' domenica al Museo!». Dalle ore 11 i bambini (5-11 anni) potranno scoprire Bologna e le sue storie con il laboratorio Mattarelli e olio di

gomito. Nel pomeriggio invece il Museo propone il tè di Palazzo Pepoli alle ore 16. Una visita guidata tematica dal titolo «A tavola con San Petronio» che terminerà con una fumante tazza di tè offerta dal Caffè del Museo. Per informazioni e prenotazioni: email: didattica@genusbologna.it, tel: 051.19936329 (dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 17.00) Stampa e Comunicazione Silvia Quici 051.199636354 |3665605943| stampa.comunicazione@genusbologna.it

**Azione cattolica. Il Convegno adulti a S. Antonio e la Scuola del Vangelo per i giovani a Corticella**

Quest'anno il Convegno organizzato dal Settore Adulti propone una riflessione «In famiglia e tra le famiglie per superare le difficoltà economiche», tematizzando il modo in cui la famiglia può essere una ricchezza. L'appuntamento è per domenica 25 ottobre dalle ore 15 a Sant'Antonio di Savena, dove il pomeriggio sarà centrato sulla testimonianza di due coppie e il confronto in gruppi. Durante il convegno saranno presentati anche gli strumenti di formazione nazionali dedicati agli adulti per il 2015-2016 e le schede di catechesi adulti diocesane. Alcuni educatori dell'Azione cattolica ragazzi saranno disponibili per svolgere attività con i bambini e i ragazzi presenti. Inoltre verranno consegnate le buste con il materiale per l'adesione ai presidenti parrocchiali presenti. Mercoledì prossimo alle 20.45, come ogni terzo del mese, prosegue il percorso di lettura del Vangelo, il vecchio «Percurso Lectio» per i giovani della diocesi. Il ritrovo è alla Casa della Carità di Corticella (via del Tuscolano, 97 - Bologna), per ricordare anche i 50 anni dalla fondazione delle Case della Carità. Info: www.azionecattolicabo.it

**Coniugi Martin**

Le Carmelitane scalze di via Siepelungna hanno organizzato due eventi per la canonizzazione dei coniugi Martin, genitori di Santa Teresa, che verranno canonizzati oggi da papa Francesco. Sabato prossimo alle 18: «Una santità che parla ad ogni famiglia», presentazione delle vite dei coniugi con immagini, testi e musica. Martedì 27 ottobre Messa di ringraziamento per la canonizzazione dei coniugi Martin, presieduta da monsignor Massimo Cassani.

## Iscrizioni ancora aperte

Ancora aperte le iscrizioni ai Seminari sull'affettività (fino all'8 novembre). Sarà richiesto un contributo minimo per la copertura delle spese. Info: Segreteria organizzativa «Fondazione Ipsser», tel. 0516566289, fax 1782752207, e-mail: fondazione@ipsser.it



## Affettività nell'età evolutiva: tre seminari proposti da Fondazione Ipsser e Veritatis

«Fondazione Ipsser» e Istituto Veritatis Splendor organizzano tre «Seminari sull'affettività in età evolutiva» che si terranno nella sede Ivs di via Riva Reno 57 il 21 novembre, il 5 dicembre e il 23 gennaio 2016 dalle 9.30 alle 13. La prima giornata, sabato 21 novembre, sarà introdotta e coordinata dalla biologa Concetta Marza: Pierluigi Strippoli, professore associato di Biologia applicata all'Università di Bologna parlerà di «Biologia e genetica della sessualità umana». Secondo appuntamento sabato 5 dicembre, coordinato dal delegato diocesano Siae Saverio Gaggioli: lo psicologo clinico e psicoterapeuta Dario Corrado Seghi parlerà di «Identità, affettività e genere: aspetti psicologici». Infine sabato 23 gennaio del prossimo anno Domenico Simeone, ordinario di Pedagogia sociale e interculturale alla Cattolica di Milano parlerà di «Educazione all'affettività», introduce e coordina Andrea Porcarelli, associato di Pedagogia

generale e sociale all'Università di Padova. Forse mai come oggi l'educazione all'affettività si trova ad affrontare difficoltà e problemi che vengono dalla cultura del tempo. E' in gioco il concetto stesso di educazione, contestato in radice da alcune correnti di pensiero, specialmente quelle che si ispirano alla ideologia del genere. La molteplicità di messaggi contrastanti crea un disorientamento generale che non può non preoccupare chi pensa al futuro di bambini e adolescenti. «Siamo convinti - sottolineano gli organizzatori dei Seminari - che lo sviluppo della sfera affettiva nell'età evolutiva richieda un radicamento nella realtà biologica della sessualità ed entri nella costruzione dell'identità della persona. Si rende necessario un aiuto che può realizzarsi nel rapporto educativo. I Seminari in programma intendono affrontare con l'apporto di esperti, queste tematiche. Sono destinati a genitori, insegnanti, educatori, pediatri e psichiatri». (P.Z.)

### Scienza e fede: il miracolo di Lanciano



È «Il miracolo eucaristico di Lanciano» il tema della seconda lezione del master in Scienza e Fede. Martedì 20, alle 17.10, in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) Costantino Sigismundi, docente all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum illustrerà il miracolo accaduto tra il 730 e il 750 nella chiesa di san Legonziano (oggi cripta di San Francesco). Voluto dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in collaborazione con l'Ivs, il master è rivolto a chi ha desiderio di sviluppare ed approfondire le tematiche relative al rapporto tra scienza e fede. Le iscrizioni sono ancora aperte: tel. 0516566239; e-mail: veritatis.master@bologna.chiesa-cattolica.it



La croce delle Giornate mondiali della gioventù

## I giovani si preparano per Cracovia

Domani si aprono le adesioni in diocesi per la prossima Giornata mondiale della gioventù di luglio in Polonia

All'Antoniano presentazione del nuovo libro di Annalisa Sereni che dice ai genitori come lei: «Non pensare a tuo figlio come a qualcuno da addestrare, ma da educare»



Il libro di Annalisa Sereni

### La vita da mamma di un bimbo down

Domani alle 18.30, al «Vintage e non», mercato dell'Associazione Insieme dell'Antoniano (via Guinizelli 3), Annalisa Sereni presenterà il suo libro «Semplicemente una mamma» (San Paolo, pp. 96, 12 euro). Annalisa Sereni, classe 1969, ha realizzato il suo sogno in tre «m»: essere medico, moglie e madre. Madre di sette figli di cui l'ultimo - nel libro chiamato «Lui» - con sindrome di Down. «Ho letto che i bambini trisomici possono essere addestrati - racconta Annalisa - Dopo la reazione di rabbia, ho pensato a quello che tutti i genitori fanno quando viene confermata loro la diagnosi di trisomia: navigano su internet e assorbono tutto ciò che trovano sulla condizione genetica del figlio. A loro dico: non pensare a tuo figlio come a qualcuno da addestrare, ma da educare. Fidati di te stesso, di tuo figlio, di Dio. E sai una cosa? Qualcuno sarà addestrato: ma sarai tu! E tuo figlio sarà per te come il Piccolo Principe per la Volpe: il colore del grano». Ad Annalisa piace scrivere ma non cucinare, anche se - confida - i suoi figli preferirebbero l'inverso! Così, dopo un blog nato da qualche anno (ciughini.blogspot.it), ecco il primo libro, «un testo luminoso e incoraggiante» lo definisce Pupi Avati in Prefazione. È il racconto della vita di una mamma alle prese con una famiglia numerosa («C'è chi per mantenersi giovane fa il Sudoku - dice Annalisa - e chi ascolta 7 figli in contemporanea. Del Sudoku non capisco niente, quindi uso i figli») e una piccola lezione su come la vita possa sempre sorprenderti positivamente, anche quando le sorprese non sembrano tanto belle. «Lui è stata una nuova scoperta - conclude - Come se Dio mi avesse voluto mandare la ciliegina sulla torta: «Sei curiosa, no? Guarda, Lui è tutto nuovo... goditelo!»». (P.Z.)

DI LUCA TENTORI

Si scaldano i motori per la prossima Giornata mondiale della gioventù che si terrà a Cracovia dal 26 al 31 luglio prossimo. Torna in terra polacca il grande evento planetario esattamente a venticinque anni da quel memorabile incontro di Cestokowa nel 1991, all'indomani della caduta del muro di Berlino. È passato un quarto di secolo, qualche generazione di giovani da allora, ma lo spirito è sempre quello lanciato dal suo inventore San Giovanni Paolo II. E proprio nella sua terra natale, nella sua diocesi, i giovani si ritroveranno da tutto il mondo per riflettere, nell'anno del Giubileo, sul tema: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7). Il Servizio diocesano di pastorale giovanile ha già preparato alcuni pacchetti per la partecipazione dei giovani bolognesi e sta pensando ad alcuni momenti formativi comuni. «Quando il Papa ci convoca - spiega don Sebastiano Tori, incaricato diocesano per la pastorale giovanile - è sempre un momento fondamentale. Con tutti i giovani del mondo siamo chiamati a seguire il Vangelo nell'unica Chiesa universale che ci unisce e ci custodisce nell'unica fede sotto la guida del Papa. Non è una gita ma un momento di incontro, di preghiera e di confronto con il Papa e i cristiani di tutto il mondo. Questo ci fa capire che la Chiesa non è solo la mia piccola comunità o la diocesi di Bologna. In queste giornate si respira un'atmosfera mondiale di diversità e culture diverse».

«Questo importante appuntamento - aggiunge don Tori - aiuta anche noi a fare un cammino come diocesi, è una occasione per farci camminare uniti. Vivremo insieme in terra polacca tutti i momenti di catechesi, le liturgie e gli spazi di scambio e di festa. Alloggeremo nello stesso territorio, nelle stesse famiglie e parrocchie. Per chi desidera, nella settimana precedente all'inizio della Gmg, è possibile vivere alcuni giorni di gemellaggio con una diocesi polacca, per conoscere meglio la cultura, la vita ecclesiale, le usanze del popolo che ci ospita. Dal 20 al 25 luglio Bologna si è accordata per poter vivere i giorni di gemellaggio con la diocesi di Tarnów, a circa 80 chilometri da Cracovia». Già dalle parrocchie cominciano ad

arrivare le prime richieste di informazioni per la partecipazione a livello diocesano, che è sempre stata abbastanza numerosa nelle precedenti edizioni. «Si percepisce un grande desiderio di partecipazione - conclude il responsabile diocesano della pastorale giovanile - Le Giornate mondiali della gioventù sono una grande occasione e possibilità. La scommessa e la sfida da vincere è sicuramente quella di far sì che l'esperienza che si vivrà in quell'occasione si riesca a portarla a casa. Questo è difficile, perché una volta tornati in parrocchia, in famiglia e al lavoro, il clima e il contesto non sarà più quello della Gmg. Ma è lì che bisogna mostrare e vivere, dal punto di vista della fede, quanto si è appreso in questi eventi ed esperienze straordinarie».

### da sapere

#### Come e dove iscriversi

La settimana della Gmg a Cracovia Lva da martedì 26 a domenica 31 luglio. Durante la settimana i vari gruppi presenti a Cracovia seguiranno catechesi e momenti organizzati dal Comitato di accoglienza polacco. Il tutto si concluderà con la veglia e la S.Messa con il Santo Padre sabato 30 e domenica 31 luglio. L'età di partecipazione è compresa tra i 16 ai 32 anni. La diocesi di Bologna ha predisposto quattro pacchetti di partecipazione a cui le parrocchie possono aderire che vanno da un

massimo di dodici giorni a un minimo di due, in concomitanza con la veglia e la Messa del Papa. Le informazioni generali sulla Gmg sono disponibili sul sito [www.krakow2016.com/it](http://www.krakow2016.com/it). I dettagli per la diocesi di Bologna sono invece reperibili sulla pagina del sito della pastorale giovanile diocesana dove sono indicate anche le scadenze, i costi e le notizie tecniche e logistiche. Le iscrizioni si apriranno domani mattina. Per qualunque modalità di partecipazione occorre richiedere il pass all'Ufficio di pastorale giovanile.

## Teilhard de Chardin: quel lungo cammino dell'uomo

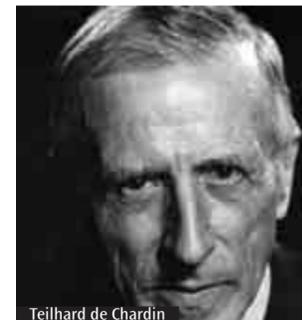
Secondo lo studioso cattolico nella natura, a partire dalle origini, si può riconoscere un «muoversi verso» qualcosa, una direzione evolutiva verso una meta, identificabile nell'uomo. Tutto si svolge come se tutto fosse ad esso orientato

Domani alle 17.30 all'Istituto Veritatis Splendor di via Riva Reno una conferenza di monsignor Fiorenzo Facchini nell'ambito della «Festa internazionale della storia»

Jacques Monod vede nell'uomo un evento marginale dell'universo, segnato dalla casualità. Del tutto opposto il modo di vedere di Pierre Teilhard de Chardin, il quale riconosce, fin dagli inizi dell'universo, una crescita della complessità fino alla formazione della vita e, successivamente, nelle varie forme viventi, per culminare nell'uomo, che la capacità di pensare la stessa evoluzione. Secondo

Teilhard la corpuscolarizzazione e la ramificazione della materia rappresentano i meccanismi fondamentali della evoluzione. La direzione di crescita della complessità può essere vista nella cerebralizzazione. Essa raggiunge la sua massima espressione nell'uomo che conosce e sa di conoscere. È il pensiero che lo contraddistingue. Alla biosfera si aggiunge un involucro pensante rappresentato dall'uomo, la noosfera. Con l'uomo l'evoluzione continua, ma su un altro piano, quello della tecnica e della cultura diffuse a livello planetario. I moderni mezzi di comunicazione rendono quasi tangibile la complessità della rete di comunicazioni oggi possibili. Teilhard ha preannunciato il mondo del web. Secondo Teilhard de Chardin nella natura, a partire dalle origini, si può riconoscere un «muoversi verso» qualcosa, una direzione evolutiva verso una meta, identificabile

nell'uomo. Tutto si svolge come se tutto fosse ad esso orientato. Ma è proprio vero? Alcuni scienziati (Piveteau, Dobzhansky) lo ammettono sulla scia di Teilhard. Si tratta di una lettura fenomenologica o si può parlare di scienza nel senso stretto della parola? In ogni caso, se anche si ammette una direzionalità nella evoluzione della vita, per quali cause si è realizzata? Teilhard prospetta una duplice forma di energia: tangenziale, quella che caratterizza i fenomeni fisici, e radiale, quella che muove in avanti verso una maggiore complessità. Ma di quale natura sia questa energia radiale non lo dice. Il suo modo di vedere resta a livello di interpretazione scientifica fenomenologica. Se poi si aggiunge che questo «muoversi verso» tende a un punto finale di convergenza, il punto omega, che egli identifica nel Cristo, ricapitolatore secondo la visione paolina di tutta la realtà,



Teilhard de Chardin

si comprende che ci si porta su un piano che non è più quello scientifico. Resta il fascino di una lettura unitaria e finalistica di tutto l'universo, che trova nell'uomo la chiave interpretativa.

Fiorenzo Facchini